IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, od r. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta 1 millimetri ... Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Ufficio del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.27. **Trieste, Sabato 5 Gennaio 1895.** Oggi: S. Telesforo — Domani: I tre re **N. 4745**

SECONDA EDIZIONE

SEQUESTRO.

Per ordine dell'i. r. procuratore di Stato sig. Taddei venne sequestrata la prima edizione del „Piccolo". A tale misura diede motivo l'articolo intitolato: »Come sono trattati i sacerdoti italiani« e precisamente il brano che comincia con le parole: »Nel conferimento dei posti la Curia« e termina con le parole: »deve appartenere agli slavi«.

Il progettato Memoriale a S. S. Leone XIII.

Il nostro solerte corrispondente romano è riuscito a procurarci una copia quasi testuale dell'«memorandum» che la Delegazione municipale aveva deliberato di inviare al Papa. Quantunque ne abbiamo riprodotto già nel *Piccolo della sera* di giovedì una parte, desumendola dalle publicazioni fatte in questi giorni dai giornali italiani, riteniamo opportuno riprodurre per esteso il documento, non senza ringraziare il nostro egregio corrispondente per questo *tour de force* giornalistico.

Il memoriale non fu presentato a S. S. dalla Delegazione, perchè la i. r. Luogotenenza vi oppose il *veto*, asserendo che l'autorità municipale non aveva il diritto d'ingerirsi in questioni interne della chiesa; - ma il memoriale, pare per qualche indiscrezione, arrivò a Roma e noi lo riproduciamo perchè ci sembra un documento sobrio ed efficace nella forma e importante nella sostanza.

Le nostre attuali condizioni.

E' un fatto che la popolazione italiana di questa città si trova negletta ed abbandonata in linea religiosa, come se gli italiani cattolici non avessero diritto ad una educazione religiosa e l'autorità prefata fosse qui posta unicamente per tutelare gli interessi religiosi degli slavi, che formano una tenue parte degli abitanti.

A provare questo fatto doloroso basta prendere in esame l'ultimo censimento della popolazione. Secondo quella statistica, l'intero Comune di Trieste conta 147,458 abitanti cattolici, di cui 113,753 italiani e 26,842 slavi.

Di questi ultimi vivono 8627 nelle sei parrocchie del territorio, in quelle cioè di Cattinara, Basovizza, Opicina, Prosecco, Contovello e Santa Croce; e nelle rispettive chiese, compresa la filiale di Trebiciano, tutte le prediche ed altre funzioni, meno la messa, sono tenute in lingua slava.

Nelle quattro parrocchie suburbane di Servola, S. Giovanni, Roiano e Barcola vivono:

nella 1.	1164	italiani e	2733	slavi
» 2.	3086	»	2425	»
» 3.	4384	»	1172	»
» 4.	941	»	1318	»

e quantunque a S. Giovanni e Roiano la maggioranza e nelle altre due parrocchie circa la metà della popolazione sia italiana, tuttavia anche in queste chiese, come in quelle del territorio, tutte le prediche e le altre funzioni sono tenute esclusivamente in islavo, senza riguardo alcuno a tanta parte di fedeli, i quali, per essere ignari di quella lingua, vengono così esclusi dalla frequentazione della chiesa e da tutte le pratiche religiose.

Se tale è il trattamento della popolazione italiana del suburbio, ben poco differenti sono le condizioni in cui versano i cattolici italiani abitanti in città.

Nella parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo ci sono 47851 italiani e 5000 sloveni; in quella della B. V. del Soccorso 7319 italiani e 486 slavi; in quella di S. Giacomo 18470 italiani e 3205 slavi, ed in queste tre chiese, quantunque gli italiani costituiscano la stragrande maggioranza era tenuta, sino a poco fa, una sola predica italiana, tutte le altre prediche sono slave, slava è la benedizione, e vi è pure celebrata una messa con cantici slavi.

In due sole chiese di città, a S. Giusto ed a Santa Maria Maggiore, la predicazione è esclusivamente italiana e tutte le funzioni sono tenute in latino, nella cattedrale per altro appena dall' anno 1891.

Magri compensi.

La Curia vescovile comprese che il trattamento usato verso gli italiani, che formano si può dire la intera popolazione, costituiva un gravissimo errore; epperò, a sdebito di coscienza e per attenuare la impressione che una troppo manifesta parzialità verso gli slavi potrebbe produrre, dispose recentemente perchè anche nelle chiese di S. Giacomo, S. Antonio Taumaturgo e della B. V. del Soccorso si tenesse nel pomeriggio delle domeniche e feste una benedizione latina, preceduta da un breve sermone italiano.

Queste benedizioni si tengono a tarda sera in forma privata, senza organo e senza solennità, quasi quasi sia la festa; mentre la benedizione principale e solenne è sempre la slava, celebrata a seconda delle feste colla massima pompa.

Eseguiti in questo modo gli ordini vescovili, balza tosto all'occhio anche del più profano la preferenza verso gli slavi ed il maggior riguardo usato alla liturgia slava di fronte alla latina, epperò questa concessione dell'autorità vescovile non fu accolta con grato animo, non potendosi in essa ravvisare un trattamento rispondente al numero e all'importanza della popolazione cittadina.

Questo quadro desolante desterà non poca meraviglia, quando si consideri che la città nostra è italiana e che tale fu sempre e che i pochi slavi che abitano in città e nel suburbio, comprendono perfettamente l'italiano e che nessun danno spirituale a loro deriverebbe ove tutto lo slavo venisse escluso dalle nostre chiese.

Ma le condizioni nostre ecclesiastiche non furono sempre quali ora vennero descritte.

Le nostre condizioni in passato.

Il Capitolo della cattedrale di S. Giusto aveva la cura d'anime di tutta la città sino dall'anno 1756, ed esercitava su tutti il ministero parrocchiale. In quell'augusto tempio tutte le prediche furono sempre italiane e tutte le funzioni in latino. Nel 1777 furono create due parrocchie: quella di S. Maria Maggiore e quella di S. Antonio Taumaturgo; la prima conservò sempre il carattere nazionale, epperò la predicazione italiana e la liturgia latina; nella seconda all'incontro sembra che lo slavo sia stato introdotto o per lo meno esteso dopo il 1824.

In tutte le parrocchie erette dopo il 1824, smembrando le due preaccennate, fu tosto e sino dalla loro apertura al culto divino, introdotto lo slavo.

Così alla B. V. del Soccorso nel 1847, a S. Giacomo nel 1851, a S. Giovanni nel 1858, a Roiano nel 1861.

E da questa perniciosa innovazione neppure la nostra cattedrale andò immune. Dappoichè ricostituita nel 1846 la parrocchia di S. Giusto, fu anche in questa istituita una predica slava preceduta da una messa con cantici slavi, e si andò tant'oltre, che persino in questa chiesa, si osò celebrare di quando a quando delle messe solenni cantandosi in coro il *Gloria*, il *Credo* e le altre parti col testo slavo anzichè col testo latino, mentre la Cattedrale, siccome soggetta alla immediata sorveglianza del vescovo, avrebbe dovuto strettamente attenersi alla liturgia latina.

Questo gravissimo abuso fu tolto nel 1891 allorquando, per iniziativa del Comune, fu soppressa la predica slava.

Come capitarono qui i preti slavi. Il convitto diocesano.

Da quanto esposto emerge, che la lingua slava, sia nella predicazione, sia nella liturgia, ebbe accoglienza nelle nostre chiese di città, sino da quando a reggere questa diocesi furono chiamati vescovi di nazionalità slava.

Si fu sotto gli auspici del vescovo Raunicher, che resse la diocesi tergestina dal 1831 al 1846, che ebbe principio l'invasione di preti slavi, qui chiamati dalla Carniola; l'esempio fu seguito dal successore di lui [illegible], quindi dal [illegible] e finalmente dal presente vescovo, sotto il regime del quale la propaganda slava raggiunse il colmo, dacchè i sacerdoti slavi furono reclutati non solo nella Carniola, ma, cosa strana, persino nella Boemia e nella Moravia.

E temendo la Curia vescovile che i paesi slavi a noi vicini non potessero più fornire un contingente bastevole di sacerdoti, ideò l'impianto di apposito seminario detto Convitto diocesano.

Ad erigere questo Istituto concorsero generosi i nostri concittadini, nella ferma convinzione che il Convitto sarebbe divenuto un vivaio di ottimi e zelanti sacerdoti italiani.

Se non chè l'Ordinariato, affinchè la popolazione triestina non avesse a fraintendere le sue intenzioni, si affrettò tosto ad escludere senz' altro da quell'istituto gli italiani o, meglio tutti i candidati che avessero a frequentare scuole medie con lingua d'insegnamento italiana.

I giovani collocati in convitto sono pertanto tutti slavi, non assistono alle lezioni di lingua italiana impartite nel ginnasio dello Stato che frequentano, ritenendo la Curia più che bastevole una o due ore d'istruzione italiana impartita nel convitto.

Questa materia veniva trattata in passato da persona non qualificata e dopo la sua morte, avvenuta due anni or sono, cessò ogni insegnamento di lingua italiana ai convittori.

Da quel convitto non possono escire sacerdoti atti ad esercitare il nobile ministero ecclesiastico in questa città, perchè ignari della nostra lingua; anzi, atteso l'ambiente in cui vivono qui e quello del seminario centrale di Gorizia, ove completano gli studî, è a temersi che quei giovani, anzichè utili ministri di Dio, diventino istrumenti di agitazione panslavista a danno della religione stessa.

Come sono trattati i sacerdoti italiani.

Tali apparendo gl'intendimenti della Curia vescovile, nessuna meraviglia se pochi fra gli italiani si sentono vocati al sacerdozio; e quelli che seguendo questo generoso impulso chiedono d'entrare nella gerarchia ecclesiastica, pur non venendo assolutamente respinti, restano però sempre agli ultimi gradini, mentre gli uffici più importanti ed elevati si riservano quasi costantemente agli slavi.

Col personale ecclesiastico di cui la Curia, per sua volontà, dispone, non è meraviglia se le nostre chiese sono slave, nè deve recare stupore se l'azione politico-nazionale slava del clero si estenda in tutti i rami dell' amministrazione ecclesiastica, compresi i registri di Stato civile, ove si altera l'ortografia dei nomi, dando apparenza di slavi a nomi prettamente italiani.

Alcuni fatti documentati.

Da quanto esposto non è chi non veda qualmente l'autorità ecclesiastica diocesana sia larga di ogni maggiore sollecitudine verso gli slavi, si ritenga quasi dispensata dall' obligo di provvedere agli italiani o da parte sua, nonchè vietata, sia forse di sottomano favorita la introduzione della liturgia slava, come uscirà provato dai seguenti fatti:

Una strana risposta della Curia. Le vere cause delle apostasie.

Nella nota 30 maggio 1891 N. 978, parlando degli italiani abitanti nelle parrocchie di S. Giovanni, Roiano, Barcola e Servola, la Curia vescovile giustifica il difetto di sermoni italiani in quelle chiese per il fatto che non fu prodotta motivata istanza da quei parrocchiani per introdurre in dette chiese qualche predica italiana; - all'incontro colla nota 27 gennaio 1894 N. 168, relativa alla domanda presentata da molti italiani residenti a Servola, perchè venisse loro concessa almeno una sola predica italiana nelle domeniche, mentre gli slavi, che costituiscono poco più della metà della popolazione, ne hanno tre, la prefata Curia vescovile rispondeva:

«Non potersi sostituire una delle prediche slave con italiana, poichè gli stessi slavi, che ora vi ascendono al numero di 2733 anime, sono in aumento ed hanno oltracciò un diritto ormai prescritto sulla predicazione finora vigente. Il voler toglier loro alcuno di questi diritti acquisiti, sarebbe come dare un nuovo pretesto a quelli dei loro connazionali a Trieste, che, pur troppo numerosi, apostatano dalla religione cattolica e passano allo scisma greco-orientale, motivando tale passo sciagurato colla mancanza di prediche slave».

E qui la Curia vescovile mentre conferma la sua più ampia protezione agli slavi, rende più che mai manifesta la sua noncuranza degli italiani, anzi sostiene avere i primi acquisito come per usucapione il diritto alle prediche, quasi che i secondi, cioè gli italiani, avessero perduto tale diritto per prescrizione. I motivi poi coi quali tenta di giustificare il rifiuto opposto ai petenti, non si addice ad autorità da Dio istituita per invigilare alla salvezza di tutti. L'ordinariato vescovile non dovrebbe ignorare ciò che tutti sanno, che cioè i pochi slavi che passano allo scisma, lo fanno per motivi ben diversi che non sieno quelli di natura religiosa e che la causa precipua determinante l'apostasia va forse ricercata in quelle innovazioni liturgiche a base di slavismo, che pur troppo, da qualche tempo, senza che la autorità ecclesiastica si opponga, fanno capolino nelle nostre chiese, con grave scandalo dei fedeli ed a detrimento della sacra liturgia latina.

Questo abbandono della religione cattolica da parte di alcuni slavi per abbracciare la ortodossa, dovrebbe servire d'incitamento all'autorità ecclesiastica a ripristinare, finchè c'è tempo, la lingua latina in tutte quelle cerimonie e funzioni religiose donde per abuso fu eliminata, dacchè dalla liturgia slava all'apostasia vi è un breve passo. E qui è proprio il caso di dire: *Pastores vigilate!*

Il cooperatore di Roiano.

Due anni or sono venne nominata, al posto di cooperatore in Roiano, persona affatto ignara della lingua italiana, la quale non poteva per ciò corrispondere ai suoi più importanti doveri; - e notisi che a Roiano, come avvertito più sopra, tutti conoscono l'italiano e più della metà dei parrocchiani non comprende lo slavo; avvertasi inoltre che essendo quel parroco di mal ferma salute, poco o nulla poteva prestarsi, epperò la intera cura d'anime era affidata a quel cooperatore. Egli fu sollevato da quel posto dopo ripetute rimostranze da parte del Comune, nelle quali si faceva comprendere come il procedere dell'autorità ecclesiastica fosse in opposizione alle leggi [illegible] prescrivono che il sacerdote deve perfettamente conoscere la lingua parlata dai fedeli alle sue cure affidati.

La pastorale del Concilio di Lubiana.

Nel novembre 1887 i vescovi di questa provincia ecclesiastica si raccolsero a Lubiana per affare di altissima importanza («De gravissimis dioecesium suarum rebus consulturis») per avvisare cioè ai mezzi onde sventare i tentativi di alterare la sacra liturgia latina; - e publicarono apposita pastorale cumulativa, in cui, con parole roventi, stigmatizzarono queste insane velleità, epperò vietarono severamente qualunque innovazione concernente la liturgia.

Questa pastorale, trasmessa per l'osservanza a tutti i curatori d'anime, rimase lettera morta per noi, dacchè gli abusi continuarono e continuano tuttora. Anzi consta che un parroco, il quale in esecuzione di questa pastorale, voleva levare, come levò, alcuni gravissimi abusi, cioè i canti slavi nelle messe solenni, s'ebbe qualche osservazione. Del resto questo riprovevole abuso continua ad onta della pastorale prefata, a S. Antonio Taumaturgo ed in altre chiese, nè da cui spetta si pone riparo.

GLI EREDI 104

Torribio s'affrettò ad invitare una delle più belle signore per un *valtzer* che l'orchestra incominciava allora a sonare, e un istante dopo la duchessa lo vide ballare con una disinvoltura di cui ella fu spaventata e stupefatta ad un tempo, pensando che quell'uomo aveva un gran delitto sulla coscienza e che la Polizia in quel momento stava cercandolo.

Frattanto la contessa di Mursy, come per riposarsi di due o tre giri di *valtzer*, passeggiava a braccio del signor di Lincas.

— Diana — mormorava questi al suo orecchio — perchè aspettare ancora? Perchè rimettere a domani la vostra decisione? Una pronta partenza può sottrarvi ad un pericolo... Decidetevi, partiamo.

Diana era in preda ad un turbamento indicibile.

— Avete ragione — ella disse ad un tratto, dopo qualche istante di silenzio. — Sì, avete ragione. E' deciso, partiamo domani.

— Dove volete che andiamo?

— Molto, molto lontano.

— In Italia?

— Sì.

— A che ora la partenza?

— Alle due.

— Dove dovrò aspettarvi?

— Alla stazione di Lione.

— Bene.

— E adesso lasciatemi.

— Di già.

— Sì, lasciatemi non mi parlate più per tutta la sera, o, meglio, rientrate subito a casa vostra.

— A domani dunque.

— A domani.

Paolo di Lincas uscì dal palazzo col paradiso in cuore.

Verso le quattro gli ultimi invitati del signor Bouvard si ritirarono, e questi, viste vuote le due sale, s'avviò verso la camera nuziale, dove la duchessa da un quarto di ora si era ritirata.

Aveva appena posto piede nel salottino che precedeva quella camera, che indietreggiò lasciandosi sfuggire un grido di sorpresa.

Un uomo era là dentro, e quell'uomo era il marchese d'Alcioja.

— Lei, signor marchese! — esclamò Bouvard quando ebbe ricuperato un po' di sangue freddo.

— Come vedo, signor Bouvard - rispose Torribio colla più gran calma.

Quella calma esasperò ad un tratto il signor Bouvard, già irritato dalla presenza del marchese nel salotto attiguo alla camera della moglie.

— Scusi, signor marchese - egli disse, sforzandosi per reprimere la sua collera, - ma mi permetterà di domandarle che cosa fa qui.

— Volentieri - rispose Torribio, - quando m'avrà detto che cosa viene farci lei.

A quella strana risposta il signor Bouvard si domandò se non aveva a che fare con un pazzo.

— Signor marchese - egli disse - credo che ella non parli seriamente.

— Parlo seriamente - replicò Torribio - e in due parole lo spiegherò che ho, io, tanto diritto quanto ne ha lei di entrare in quella camera. La signora duchessa le avrà certamente raccontata la sua storia e le avrà parlato di un certo Torribio...

— Un miserabile...

— Grazie del complimento, signor Bouvard. Torribio sono io!

Il signor Bouvard a quella rivelazione indietreggiò d'un passo, esclamando:

— Lei! Lei è Torribio... suo primo marito!

— Per l'appunto; e siccome siamo qui, due mariti per la medesima donna, la morale ci vieta di entrare in quella camera, a meno che non mi rimariti anch'io a mia volta, ed è a questo riguardo che volli avere con lei un breve colloquio.

Successe un lungo silenzio. Il signor Bouvard guardava Torribio con un insieme di terrore e di spavento e questi pareva invece contento dell'effetto che aveva prodotto.

Fu Torribio che ruppe pel primo il silenzio.

— Sì, signor Bouvard, egli riprese, ella vede in me il primo marito della bella duchessa Aitche che continuerò a chiamare così sino al giorno in cui sarò maritato anch'io. Pel momento, lo ripeto, abbiamo entrambi eguali diritti e siccome non possiamo farli valere nello stesso tempo ci asterremo di entrare in quella camera. Comprendo la grandezza del supplizio che le impongo, ma sta a lei l'abbreviarlo, maritandomi al più presto possibile.

— Maritarla! Ingannare una famiglia, ingannare la legge affermando che ella è libera! Ma è un'infamia che mi propone, signore.

— Ebbene se ella rifiuta di maritarmi, vale a dire di andare semplicemente a domandare per la mano della fanciulla che ho scelto, bisognerà allora regolarizzare la nostra situazione, e, se non m'inganno, quando esiste un primo marito, la legge annulla il secondo matrimonio.

— Faremo causa, signor Torribio e quando narreremo davanti ad un Tribunale francese la sua trista istoria, quando racconteremo la sua vergognosa condotta riguardo a sua moglie, vedremo se il Tribunale darà ancora quella povera donna in sue mani.

— E' veramente sicuro che stia meglio nelle sue signor Bouvard? Sorride? Stia a sentire. Davanti al Tribunale che ci giudicherà io narrerò quest'altra storiella. Un giorno in cui costretto da certe circostanze della mia vita stavo imbarcandomi per l'America con una diecina di bambini, miei pensionanti ed allievi vidi venirmi incontro nel porto dell'Havre, un individuo che mi propose di portar meco una bambina di tredici mesi, con raccomandazione espressa di non riportarla mai più in Francia.

— Io accettai tanto più volentieri in quanto che, in luogo di pagare quella bambina come pagavo gli altri piccini che volevo far miei, mi si dava duemila lire per allevarla, lasciandomi completamente libero di abbandonarla, quando volessi, in un'isola deserta. E dirò, signor Bouvard, che quella bambina era figlia di... Margherita Dorivalle...

A quel nome il signor Bouvard sussultò come a contatto di una scintilla elettrica

---

naturali, egli si applicava allo studio della storia antica e delle scienze affini con particolare predilezione, e svolse efficacemente per decenni la solerte sua attività quale preside nei Curatori della Biblioteca e del Museo d'antichità del Comune.

Amantissimo del nostro paese e della nazionalità nostra, di principî e sentimenti sinceramente liberali, di carattere franco ed aperto, egli godeva ben giustamente la stima e la simpatia di tutti, specie de' suoi colleghi, che avevano campo di apprezzare la rettitudine di tali suoi principî essenzialmente nella sfera estesissima della publica istruzione.

— Ah! vuole la guerra? dica di no... se dice di sì avrà la pace... e sa che cosa sono deciso di fare nell'uno e nell'altro caso.

— Andrò! — Disse il signor Bouvard dopo aver esitato ancora qualche istante.

— Bene. E adesso, caro signor Bouvard, favorisca farmi preparare una camera nel suo palazzo; ho le mie ragioni per non voler prendere alloggio altrove.

CAP. VI.

Il conte Korakof.

Erano circa le tre pomeridiane quando un individuo dai trenta ai trentacinque anni, messo colla maggior cura ed eleganza [illegible] ma, la signora...

— La signora Vulpin.

— Vulpin per l'appunto.

— Una ben brava donna, signore.

— Lo aveva provato adottando quella povera piccina che aveva strappata alla miseria, dice il giornale. Ma veniamo subito al motivo che mi conduce qui. Debbo dirvi che io sono forestiere; sono russo.

— Me lo immaginavo, signore.

— Sono russo e immensamente ricco.

— Come tutti i russi - disse il portinaio.

— Ed ho la disgrazia di non aver figli.

— Il signore è ammogliato?

[illegible] tiere.

— Ah!

— E' lui che l'ha portata via di qua e credo l'abbia messa lui in una famiglia.

Il russo stette qualche momento pensieroso, poi riprese:

— Potreste darmi l'indirizzo del commissario di polizia?

— Subito, signore.

E il portinaio s'affrettò a scrivere quell'indirizzo in un pezzo di carta che rimise quindi al forestiere.

Questi lo ringraziò e uscì.

Dieci minuti dopo entrava nell'ufficio del [...] il più vivo interesse. Essa è in una famiglia dove ho tutte le ragioni di credere sia tenuta benissimo; del resto quella piccina è tanto carina, che deve essere difficile, avendola, non amarla.

— Ebbene, - replicò il conte Korakof - tutto ciò mi dà maggior desiderio di adottarmela per figlia, e sarei desolato di non riuscirvi. Vuol darmi l'indirizzo di quella famiglia?

— Volentieri, - disse il commissario - via della Cerisaie, N. 8, signora Dorivalle. Glielo scrivo.

Il russo, udendo quell' indirizzo e quel [...] Fu Margherita che venne ad aprirgli. Egli entrò e vide subito la piccina che giocava colla sua scimmia.

— Signorina - disse - vorrei parlare alla signora Dorivalle.

Al suono di quella voce la piccola Luisa si voltò e parve subitamente turbata.

— Mia madre è uscita, signore, - rispose Margherita - ma se vuol dirmi ciò che desidera...

— Ah! ella è la figlia della signora Dorivalle? - domandò il russo guardandol con attenzione.

(Continua)

Alla Fraternità israelitica
skil El Dal» pervennero (
Gentilomo, per onorare la
madre sua, f. 50.

Per le feste della ...
che si daranno al Politeama
Francesco Glanzmann ha me
palco a disposizione del fila
lizio.

Per i docenti. A Pisin
vacanti un posto di sottoi
scuola popolare di Pedena e
maestro di seconda classe p
Albona. Per il primo si può
ai 15, per il secondo fino a

Scuola ostetrica. Col 1
braio principierà il corso
dell'arte ostetrica in lingua
scuola ostetrica di questa
donne, le quali bramassero
di tale insegnamento con
relativo stipendio per le po
rivolgersi al rispettivo Capi
tuale, non più tardi del 15
condizioni per l'ammissione
suete.

Accademia di benefic
zia. Ci scrive il nostro cor
riziano: Sotto il patronato d
di signore e signori della
terrà domenica sera in quest
cietà, gentilmente concesso,
accademia, il cui netto ricav
taggio del locale Istituto de
bandonati.

La musica vi avrà la p
sarà naturale per le varie fi
in quest'anno all'Istituto... S
l'istituzione merita di essere
qualche Direzione insufficen
aveva rallentato la disciplina
distruggendo l'affetto che ne
più valida base, resta semp
principio ne è ottimo, e che
il maestro di cappella, non è
la musica, comprese le *fughe*

L'accademia è promettente
udire in quella sera la comp
cale dell'imperatore Guglielm
a S. M. la regina d'Italia. V
duetto dell'atto quarto del T
prano e tenore; la prima,
Malaspina, scritturata apposit
signor Attilio Dörfles, che po
sissima e bella voce di tenor
del teatro. Vi si canterà, d
Ginnastica, un'aria e coro de
assolo del signor Leopoldo
chestra, molto rinforzata, sa
m.o Cartocci. Sarà eseguito
sticcio musicale, intitolato T
Vi canteranno e reciteranno
gnorine e signore della migli
vi si faranno sentire tutte
popolari che erano state mu
maestri all'epoca del concorso
sizione.

Il publico aspetta con des
diremo così, *vaudeville*, per g
canzonette inedite.

Domenica sera al teatro
pienona.

Sequestri confermati.
nale provinciale in Trieste, q
di stampa deliberando su analog
dell'i. r. Procura di Stato,
stituire il tenore degli artic
buna nell'Istria - la lotta con
italiana nell'Istria» inserito ne
Tribuna dd. Roma, 29 novem
conda edizione) i caratteri de
perturbazione della publica tra
chè dei delitti di sedizione e
zione di azioni contrarie alla
Guglielmo Oberdan» ed «Il
Trieste» inseriti nei periodici
sciolte dd. novembre 1894 e ri
Gazzetta di Venezia dd. 3 dic
i caratteri, il primo del delitto
zione di azioni contrarie alla
condo quelli del crimine di
della publica tranquillità, non
di sedizione.

Confermava perciò il pratic
di detti stampati, vietava l'ul
sione degli stessi, ed ordinav
zione degli esemplari appresi
dersi.

Teatro Comunale. La p
sentazione dell'*Amico Fritz*, c
ver luogo iersera, è stata di
sospesa e sostituita nei manife
Il Vascello fantasma; e ciò ca
sposizione sopraggiunta al teno

Il Vascello fantasma, che ch
publico discretamente numeros
liti applausi agli esecutori pri
plicherà ancora domani sera; d
luogo la prima rappresentazio
Fritz. Si sta studiando alacrem
nazione di Faust di Ettore Be

Teatro Filodramatico.
iersera a questo teatro. Dopo la
Minuetto di Attilio Sarfatti, si
bellissima comedia del Selvati
anni non hanno punto messe
è *I recini da festa*. L'esecuzi
zelante e festevole: la Zanon
è stupenda nelle vesti della *com*
fece sbellicare dalle risa ed e
applausi. Con lei fu comico as
e furono accuratissimi il Mezz
grore Dondini e Foscari.

Questa sera *La chitara del*

Teatro Fenice. Poca ge
tore fu eseguito con molta cu
applausi agli attori. Fu *bissato*
secondo atto fra il tenore Fab
gnorina Alt.

Piccolo incendio. L'altra
camino della casa N. 12 di vi
prese fuoco un quantitativo
Accorsi i vigili dell'appostar
della Guardia, il piccolo incend
spento. Nessun danno.

Morte improvisa. Il
bestiame e lattivendolo Luigi
52 anni, nativo da Pordenone,
Chiarbola sup. N. 47, recavas
meriggio, poco dopo le due, a
cello, conducendo seco dieci g
farle macellare. Era appena ci
ciuto, e stava parlando con gl'impiegati, quando all'improviso stramazzò lungo disteso al suolo. Accorsero alcuni addetti al macello, l'ispettore signor Scorza ed altri impiegati e cercarono di prodigare al Lenardon i più pronti soccorsi, ma ormai egli non dava più segno di vita. Si telefonò subito alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, al quale però altro compito non rimase che di constatare la morte...

La costruzione di una chiesa, sospesa.

Nel 1889 si costituiva in questa città un Comitato, composto di egregi cittadini, allo scopo di raccogliere danaro onde erigere una chiesa parrocchiale, da dodicarsi a S. Vincenzo de' Pauli.

La popolazione salutò con plauso il nobile intendimento, essendo fortemente sentito il bisogno di nuove chiese.

Si raccolsero oltre 40 mila fiorini e si diede principio alla costruzione del sacro edificio; se non che le oblazioni cessarono e fu sospesa la fabrica, quando si seppe che l'autorità ecclesiastica non era disposta ad assicurare che le funzioni nella nuova chiesa sarebbero celebrate esclusivamente in lingua latina e che le prediche sarebbero italiane.

Che se il vescovo fosse stato infiammato da zelo veramente apostolico, quella chiesa sarebbe da lunga pezza ultimata ed aperta al culto.

I cantici slavi.

La sacra Congregazione dei riti proibisce che durante le Sante Messe solenni si canti in vernacolo, mentre in tre chiese di città ed in tutte quelle del suburbio e del territorio si cantano il *Kyrie*, il *Gloria*, il *Credo* e tutte le altre parti col testo slavo tradotto dal latino; proibisce severamente che *coram Exposito* si canti in altra lingua che non sia la latina; all'incontro e messe e benedizioni colla esposizione del S.S. Sacramento nelle prefate chiese si celebrano unicamente in lingua slava, epperò e *Litanie* e *Oremus* e *Tantum ergo* tutti in islavo.

I pericoli — Inutili proteste.

Tale essendo il procedere dell'Autorità ecclesiastica non può recar meraviglia se il sentimento religioso della popolazione siasi alquanto intiepidito e non pochi siensi disamorati della chiesa.

Che se ad onta di tanti ostacoli, frapposti da 60 anni a questa parte all'incremento del Culto cattolico, la popolazione nostra conservò la religione dei suoi padri, lo si deve in gran parte a quei sacri oratori, che a tutte spese dei fedeli qui vengono dall'Italia, per predicare la divina parola in quaresima, nel mese mariano ed in altre occasioni.

Il Consiglio municipale, sempre tenero del benessere morale della popolazione, non rimase indifferente di fronte a simili fatti, nè mancò di far sentire la sua voce affinchè da chi spetta fosse a tempo posto riparo.

Anche due anni or sono, e precisamente nella seduta del 1. febraio 1892, questo Consiglio municipale votava un atto di solenne protesta contro l'opera dell'Ordinariato vescovile, ritenuta sommamente dannosa alla religione ed alla nazionalità del paese, e lo faceva nella certezza che tale manifestazione sarebbe sarebbe stata foriera di benefici effetti.

Ma pur troppo le speranze rimasero deluse.

Quello che si domanda.

Epperò la scrivente implora dalla paterna Santità Vostra:

1° Che sieno tolte le prediche slave da tutte le chiese parrocchiali di città ed aumentato convenientemente il numero delle italiane.

2° Che nelle quattro chiese suburbane sia introdotta per lo meno una predica italiana nelle domeniche e feste.

3° Che in tutta la sacra ufficiatura ed in tutte le chiese sia ripristinata e conservata sempre ed esclusivamente la lingua latina.

4° Che la educazione dei giovani, i quali si dedicano al sacerdozio, sia tale da potersi ripromettere che essi diventeranno veri ministri di Dio, cioè devoti alla Religione cattolica ed utili al paese.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione politica in Italia. ROMA 4 (N). La *Riforma*, polemizzando con la *Perseveranza*, la quale aveva affermato che i partiti estremi fabricheranno la piattaforma elettorale sulle accuse fatte a Crispi, dice che l'argomento non regge poichè fino ad allora la stampa e l'autorità giudiziaria le avranno sfatate; o, se gli oppositori costruiranno un palcoscenico di calunnie, sarà facile dimostrare agli elettori che cosa valgono quegl'istrioni che l'avranno eretto per recitarvi sopra la comedia della morale.

Nega poi che le parole pronunciate dal re al ricevimento di capo d'anno, potessero alludere ad un ministero di senatori, poichè questo significherebbe l'uscita di Crispi dal ministero, la quale per fortuna è ancora lontana. Chè se ciò avvenisse, ne scapiterebbero il governo ed il paese e dovrebbero opporvisi tutti coloro ai quali sta a cuore il decoro del nome italiano, primi di tutti i suoi colleghi del ministero.

La situazione nella colonia Eritrea. MASSAUA 4 (N). Il governatore Baratieri telegrafa che è giunto stamane ad Adì Ugri, presso Godofelassi, con le truppe. Qui tutto è tranquillo; i dervisci sono sempre segnalati fra il Fascer e l'Escobei.

ROMA 4 (N). Lettere private da Massaua dànno i seguenti particolari sul combattimento nel quale fu sconfitto ed ucciso Batha Agos. Questo capobanda, che era al nostro soldo, alla testa di 3000 uomini tutti bene armati, assalì il fortino *Emilos* in vicinanza di Saganeiti, che era presidiato da una compagnia di 150 basci-bo zuk, sotto il comando di un ufficiale italiano.

Dopo cinque ore di combattimento a fuoco accelerato, durante il quale i nostri si diportarono valorosissimamente, riuscendo a tenere il nemico a rispettosa distanza, arrivò il maggiore Toselli alla testa di 5 compagnie e due pezzi d'artiglieria. Era giunto sul teatro della battaglia con una prodigiosa marcia forzata, che sarebbe impossibile per qualsiasi truppa europea e, senza neppure prender fiato, investì il nemico, lo sbaragliò e lo pose in fuga.

Batha Agos era già rimasto crivellato di ferite durante l'assalto al fortino. Il nemico subì perdite enormi, prima per il fuoco del fortino, poi per l'attacco alla baionetta del maggiore Toselli, le cui truppe fecero un vero massacro.

La lezione fu terribile ma sarà salutare. Furono sequestrati moltissimi fucili e si fecero molti prigionieri. I basci-bozuk si batterono come leoni; il maggiore Toselli ha deciso di segnalarli tutti 150, senza distinzione, per qualche ricompensa ed onorificenza.

ROMA 4 (N). Merita speciale attenzione il fatto seguente di cui mi viene garantita l'esattezza. Le parole pronunziate da padre Michele da Carbonara, prefetto dell'Eritrea, nel prendere possesso del suo ufficio, parole colle quali facevansi caldi voti per Umberto e Margherita, «nostri amati sovrani», erano state precedentemente concordate col cardinale Rampolla che le approvò.

ROMA 4 (N). Alcuni giornali annunciano che il governo ottomano si è impegnato formalmente a prendere le misure necessarie per impedire che i dervisci possano ricevere armi per la via di Tripoli. Posso assicurare non essere ciò esatto. Non solo in Tripolitania, ma in qualsiasi parte dell'Impero ottomano è proibita l'introduzione di armi forestiere che possano usarsi in guerra. I Remington, i Wetterli, i Lebel non possono introdursi nè a Tripoli, nè a Salonicco, nè a Costantinopoli, in nessun punto insomma della Turchia.

Il processo per sottrazione di documenti. Roma 4 (N). L'*Agenzia libera*, affermando che il processo istruttorio per sottrazione di documenti continua il suo corso, dice che si chiuderà quanto prima con i provedimenti a lungo invocati dalla opinione publica.

La *Tribuna* dice: Sappiamo che la domanda del procuratore alla presidenza della Camera per aver visione dei documenti contenuti nel plico Giolitti, fu determinata, più che dalle querele mosse contro Giolitti ed altri dal processo per sottrazione di documenti.

Nelle sfere competenti si assicura che appena publicato il decreto di chiusura della sessione, si spiccherà mandato di comparizione contro Giolitti; quel mandato che il giudice istruttore aveva già deliberato e che fu sospeso causa l'allora imminente apertura della sessione.

Le prossime manovre della marina italiana. ROMA 4 (N). Al ministero della marina si stanno attualmente elaborando i piani per le prossime grandi manovre della flotta, che avranno luogo nell'Adriatico. Quale base delle operazioni sarà scelto il porto di Taranto e ciò allo scopo di determinarne l'importanza e di concretare i provedimenti necessari per renderlo eguale a quello della Spezia.

Contro Colajanni. ROMA 4 (N). L'avv. Palamenghi-Crispi, direttore della *Riforma*, publica un violentissimo articolo di risposta a Colajanni, firmandolo per esteso. L'articolo così conclude: „Se non siete fallito, lo dovete alla pietà o al calcolo dei vostri creditori: ma voi avevate fatto tutto ciò che è necessario per farvi accogliere nella categoria di quelle persone, alle quali sono interdetti i publici uffici.

Stambulow complice nell'assassinio di Beltschew. SOFIA 4 (B). Il giudice istruttore nel processo Giorgiew è pervenuto al convincimento che Stambulow ha avuto parte nell'assassinio di Beltschew. Egli trasmise gli atti dell'istruttoria al ministro della guerra, che ordinò un'inchiesta. Nel caso che gl'indizî si facessero così gravi, da obligare la procura di Stato a mettere lo Stambulow in istato d'accusa, l'ex presidente dei ministri sarebbe giudicato dalle Assise. Stambulow è tuttora a piede libero; l'arresto non potrebbe essere ordinato che dall'autorità giudiziaria comune.

Lanessan in lotta col Governo. PARIGI 4 (N). Lanessan è deciso ad imprendere un'aspra lotta contro il Governo, dopo il suo ritorno in Francia. Si dice che a questo scopo furono messe a sua disposizione ingenti somme di denaro. Ultimamente egli diresse al ministro delle colonie un dispaccio compilato in termini violentemente offensivi.

Il presidente della Dieta dell'impero. BERLINO 4 (N). Si conferma che le dimissioni di Lewetzow sono imminenti; i tentativi fatti da varie parti per dissuaderneIo sono riusciti infruttuosi.

Lo czar a Varsavia. VARSAVIA 4 (N). Lo czar Nicolò II ha espresso il desiderio di passare qualche tempo dell'anno a Varsavia. Perciò l'attuale palazzo di residenza del governatore sarà riservato allo czar; al nuovo governatore fu assegnato il palazzo sito sulla piazzetta del Belvedere.

L'arciduchessa Stefania. VIENNA 4 (B). L'arciduchessa Stefania è partita con sua figlia per Abbazia.

La delicatezza di Guglielmo. PARIGI 4 (N). Il *Figaro* conferma, per informazioni attinte a fonte ufficiosa, che l'imperatore Guglielmo di propria iniziativa trasportò il giorno dell'inaugurazione del monumento a Guglielmo I al 18 ottobre, natalizio dell'imperatrice Federico. Per tale solennità era stato prima fissato il giorno anniversario della battaglia di Wörth, però con delicato riguardo alle suscettibilità nazionali dei francesi, l'imperatore volle fissata un'altra data.

Zankow e Karawelow. SOFIA 4 (B). E' arrivato Zankow, accolto da una folla di popolo che lo seguì fino alla chiesa, dove si celebrava un ufficio divino per solennizzare l'anniversario della liberazione di Sofia. La folla dalla chiesa si portò alla casa di Karawelow, il quale era già a piede libero.

La posizione di Martuscelli. ROMA 4 (N). L'*Agenzia italiana* annuncia che Martuscelli chiese al ministro del tesoro di poter lasciare la direzione del Banco di Napoli per congedo illimitato. E' opinione generale che il ministero provederà a sistemare definitivamente la posizione di Martuscelli.

Un nuovo patriarca. COSTANTINOPOLI 4 (B). Il governo ha confermato l'elezione di Matteo Ismirlin a patriarca della chiesa gregoriana. Il vicario del patriarcato partecipò telegraficamente l'avvenuta elezione al *katholikos* di Etschmiadzin ed ai patriarchi di Aghtamar e Gerusalemme. Domani il neoeletto patriarca si recherà in gran pompa da Scutari alla cattedrale di Kumkapù, dove presterà il giuramento.

Trattative commerciali fra la Russia e l'Italia. ROMA 4 (N). Furono aperte trattative col governo russo per modificare le tariffe doganali vigenti in Russia per gli zolfi, i vini e gli agrumi. Il ministero di agricoltura, industria e commercio conta d'istituire su quel mercato un ufficio d'informazioni per i produttori ed esportatori italiani di questi generi.

Malversazioni alle Casse ungheresi dello stato. BUDAPEST 4 (N). Il dipartimento contabile delle Casse dello stato rilevò considerevoli malversazioni. Il danno subito dall'erario non è ancora precisato.

La baronessa Seefried. TROPPAVIA 4 (N). Questa mattina la baronessa Seefried, nipote dell'imperatore Francesco Giuseppe, si è felicemente sgravata di una bambina. L'imperatore inviò alla baronessa un cordialissimo telegramma di felicitazione. La neonata è robustissima.

Il nome di un guardacoste. VIENNA 4 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu data lettura di una lettera del comandante della marina barone Sternek, con la quale egli partecipa che l'imperatore impose il nome di *Vienna* ad un potente guardacoste, attualmente in costruzione nel cantiere di S. Rocco.

Gli eccessi della superstizione. PRAGA 5 (N). Il bosco nelle vicinanze di Branau, dove la superstizione popolare vuole che sia apparsa la Vergine, fu in questi giorni teatro di scene addirittura incredibili. Il capitano distrettuale, che con l'aiuto dei gendarmi voleva fare sciogliere gli assembramenti, fu deriso e minacciato di morte, il giudice distrettuale fu assalito e percosso. L'esaltazione della folla era tale, che perfino i gendarmi dovettero mettersi in salvo con la fuga. Ieri appena si riuscì a ristabilire la calma; furono operati numerosi arresti.

La vendetta di un tradito. LIPSIA 4 (N). Desta profonda sensazione una tragedia domestica svoltasi qui stamane. Il caricatore di merci Köcker sorprese sua moglie in flagrante adulterio con certo Heidel e la uccise con un colpo di rivoltella alla testa.

Una sommossa in una casa di pena. BELGRADO 4 (N). Nella locale casa di pena scoppiò una sommossa fra i detenuti. Le truppe tosto requisite riuscirono in breve a mettere a dovere i ribelli.

La disgrazia di un pittore. BERLINO 4 (N). Il noto pittore Massimiliano Liebermann subì questi giorni una gravissima perdita. Causa l'esplosione di una boccetta di spirito, il fuoco s'appiccò ad un armadio, nel quale erano rinchiusi oggetti di altissimo valore storico ed artistico. L'armadio col suo prezioso contenuto andò completamente distrutto.

Una bufera di neve in Algeria. ALGERI 4 (B). Una bufera di neve si è scatenata in tutta l'Algeria; il servizio ferroviario è interrotto.

RECENTISSIME.

L'Italia in Africa. - Gli scopi della marcia su Adua. ROMA 3. L'*Esercito*, occupandosi della marcia del generale Baratieri su Adua, dice che essa è più di una ricognizione, perchè Baratieri si era messo in condizione di battere gli abissini se avessero voluto sbarrargli la via, ed ha così dimostrato che le truppe sono sufficenti e preparate sia al sud come all'ovest della colonia, come lo furono per battere i dervisci ad Agordat e a Cassala e per distruggere la banda di Batha Agos ad Halai.

Baratieri colla marcia su Adua ha ottenuto due scopi importantissimi: quello di fare argine ad azioni dirette da coloro che avevano fatta tacita adesione alla ribellione di Batha Agos, pronti a porsi sotto i suoi ordini e sotto quelli dei ras abissini; e l'altro di frenare le aspirazioni dei consiglieri dell'imperatore di Abissinia, dimostrando che siamo forti a sufficienza per non soffrire minacce e per respingerle quando si accennasse a metterle in atto.

Sono da rilevarsi, in questa operazione, la iniziativa sicura, la prontezza dell'esecuzione, il successo ottenuto senza spargimento di sangue. Dal punto di vista politico la occupazione militare di Adua e l'immediato ritorno di Baratieri dentro il confine eritreo, lasciando all'iniziativa del clero abissino la missione di compiere la pacificazione degli animi, dimostrano che ogni sollevazione o contrasto si ritiene eliminato.

L'on. Pais e la sua inchiesta sulla Sardegna. ROMA 3. L'incarico dato dal governo all'on. Pais consta di due parti: prima, indagare le cause delle cattive condizioni della publica sicurezza nell'isola e proporre i mezzi più acconci al riordinamento di quel publico servizio; seconda, studiare e riferire al governo sulle vere condizioni economiche della Sardegna e su tutto quanto interessa il suo movimento agricolo, industriale e commerciale.

L'on. Pais darà pronta esecuzione alla prima parte del suo incarico; per la seconda però, dice che gli occorrerà tempo adeguato alla gravità della materia.

Due ghigliottinati. PARIGI 3. A Mont de Marsan stamane il carnefice Deibler ghigliottinava tali Menaut e Daubagna, autori d'un assassinio nella prigione di Orthez. I due condannati ascoltarono dapprima la messa. Menaut appariva rassegnato, ma il Daubagna alla vista del patibolo si mostrò spaventato.

Alla esecuzione assisteva gran folla, malgrado il brutto tempaccio.

Disordini causa il dazio consumo. TRAPANI 3. A Partanna avant'ieri v'era molta aspettativa perchè il Consiglio Comunale doveva abolire il dazio consumo. Però fu deliberato di rimandare a tre mesi il provedimento, dovendosi escogitare qualche nuovo balzello che sostituisse il dazio consumo. Allora un'onda di popolo esasperato si riversò a porta Pecorelle, scagliando sassi contro l'ufficio daziario e rompendo molti vetri. Un altro gruppo si recò a porta Palermo lanciando pure sassi contro i casotti. Nella popolazione regna un vivo allarme; è decisa d'incendiare i casotti e commettere altri eccessi se per domenica non sarà abolito il dazio.

Piantatore e canzonettista. BUDAPEST 4. Ieri si celebrarono le nozze della canzonettista Isolka Lengyel con l'arcimilionario piantatore di Batavia van der Karthniz. Il ricco piantatore s'innamorò della bella ungherese a Parigi, la seguì a Londra, Berlino, Vienna e da ultimo a Budapest. Qui egli si decise a chiederla in isposa, dopo aver tentato invano di far di lei la sua amante. A quanto pare, anche i genitori ed una sorella della fortunata sposa, la seguiranno a Batavia.

Un vigliacco. VIENNA 3. Annunciano da Warnsdorf: La figlia diciassettenne della vedova Rampsel amava alla follia certo Luigi Langer, fabro-ferraio, ventenne. Domenica scorsa, nel pomeriggio, fu recapitata alla vedova una lettera della figlia, nella quale questa annunciava alla madre ch'ella ed il suo amante avevano deciso di morire. La povera donna uscì a precipizio, chiese ai passanti se avessero veduto sua figlia e, scoperte così le tracce di lei, rifece la strada fatta dai due amanti. Nel momento stesso in cui ella stava per raggiungerli, il giovane Langer puntò una rivoltella al petto della ragazza e sparò due colpi. La ragazza stramazzò al suolo; il perfido suo amante, gettata l'arma, si diede a fuga precipitosa. Quando la madre si gettò sul corpo della figlia, questa era già cadavere. La gendarmeria cerca attivamente il vigliacco assassino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Per risparmi del 94 dalla piccola Adriana Rota f. 1; raccolti fra italiani la sera di S. Silvestro a Vienna f. 6; raccolti nell'osteria alla «Rotonda», col pomo, soldi 40; raccolti nell'osteria all'«Istria» a Pinguente f. 1.78; da un presunto erede di 75 milioni del Madagascar e dai suoi amici f. 1; per aver offeso una signora in una liquoreria soldi 20; dal Punto franco, per aver venduto un gatto nero di kil. 1.620, soldi 39 e mezzo; dal Punto franco coi più fervidi auguri alla nostra «Lega Nazionale», f. 2.30; trentesimonono ritrovo «Club contrastoni», per un contrasto fra Peppi, Gustele, Vittorio, Piero e Salz soldi 58; X. V. fior. 1; alla cena dei signori Tunina e Giovanin soldi 55; raccolti dal sig. M. F. al Caffè marittimo in Ragusa f. 1. In barba al «Gnonfo» corone 15.

Opposizioni inopportune. I nostri lettori sanno già come da qualche tempo due ingegneri stiano facendo studii e preparativi per una congiunzione ferroviaria della città con l'altipiano e precisamente per mezzo di una funicolare fino alla sommità della collina di Scorcola, che verrebbe poi continuata da una ferrovia a scartamento normale fino ad Opicina. Ognuno comprende come questo progetto possa tornare utile al paese, ravvivando le relazioni e gli scambii fra la città e l'altipiano e rendendo più facile ai cittadini l'accesso ad un punto, che fu detto da molti forestieri uno dei più belli d'Europa. Parrebbe adunque che nessuno dovesse trovarvi a che ridire e che dovessero anzi da ogni parte giungere incoraggiamenti ed approvazioni. Eppure così non è. L'approvazione e gli incoraggiamenti partono dalla grandissima maggioranza, ma non dalla unanimità dei cittadini. Ve ne sono alcuni, i quali, temendo di vedersi tocchi in certe loro comodità, fanno accanita opposizione all'impresa e non sarà certamente loro merito se questa riuscirà egualmente allo scopo. Quei cittadini, che agiscono in modo così antipatriotico e contrario agli interessi della generalità, non si rendono forse esatto conto della situazione in cui si mettono e della poco brillante figura che faranno di fronte all'intera popolazione, quando questa conoscerà i loro nomi ed i lagrimevoli motivi che adducono per giustificare la loro opposizione. Noi non vogliamo precipitare le cose stampando qui in lungo ed in largo i nomi degli oppositori; diciamo soltanto che sono tre e sono ricconi, di quelli il cui nome non figura mai in nessuna iniziativa un po' ardita. Che essi, personalmente, nulla vogliano fare in pro della città, pazienza! nessuno può obligarli a rendersi utili agli altri, quando ne manca loro la forza o non se ne sentono la voglia; ma che si oppongano, per motivi tutt'altro che serii, a quello di buono e di utile che gli altri vogliono fare, è una cosa che passa il limite della discrezione. E per provare che i motivi dell'opposizione sono poco serii basterà citarli.

Uno si lagna perchè i passeggeri dal treno funicolare potranno spingere lo sguardo nel suo giardino; l'altro dice che potrebbero gettargli bombe entro la casa; il terzo finalmente si oppone perchè il treno verrebbe a passare in vicinanza delle finestre della sua camera da letto. A parte ogni apprezzamento sull'importanza di queste obiezioni, osserviamo che nessuna delle grandi imprese che i progressi della scienza rendono oggigiorno possibili, si compie senza arrecare qualche disturbo più o meno lieve a singole persone; occorre quindi un po' di abnegazione e che ognuno sacrifichi al bene publico una piccola parte del bene privato. Chi non si sente da tanto, vada a stabilirsi in cima ad un monte e rinunzi a vivere nel consorzio umano. Nel caso in termini poi, è certo che la funicolare dovrà

— Eh? che dice? — balbettò guardando Torribio con aria spaventata.

— Dico che la madre di quella bambina si chiamava Margherita Dorivalle, una povera fanciulla accusata d'infanticidio e condannata a cinque anni di lavori forzati. Ma ella deve aver inteso parlare di quella storia perchè Margherita Dorivalle era di Oissel, dove il conte di Rougemare, suo zio, aveva un castello.

— Sì — balbettò il signor Bouvard — credo di ricordarmi... mi pare...

— Ebbene, crede che il mio racconto interesserà il Tribunale?... Ma che cosa sarà quando dirò del movente del doppio delitto commesso sulla madre e sulla bambina... delitto orribile, signor Bouvard... una bambina abbandonata e una madre innocente condannata, il tutto per una miserabile somma di denaro... quattro milioni credo...

Il signor Bouvard trasalì e fissò Torribio con sguardo pieno di terrore.

— E' una cosa indegna, non è vero, signor Bouvard? — proseguì Torribio; — ma i miserabili che furono cagione di tutto quel male, stanno per essere colpiti da un castigo provvidenziale. Innanzi tutto essi dovranno restituire i quattro milioni lasciati dal conte di Rougemare alla bambina di Margherita Dorivalle perchè quella bambina esiste.

— Esiste! — esclamò il signor Bouvard vacillando, come se avesse ricevuto un colpo al cuore.

— Non solo esiste, ma è a Parigi.

A quella terribile rivelazione il signor Bouvard si sentì preso da vertigini e si appoggiò alla parete perchè temeva di cadere fulminato.

Torribio lo guardava e sorrideva ironicamente.

Dopo un momento di silenzio riprese:

— Per finir di dire tutta la verità non avrò che da dare il nome dell'uomo che per compiere la sua opera e assicurarsi il vantaggio di prendere immediatamente la sua parte di quattro miloni, pagò tre falsi testimoni per far condannare la povera Margherita, tre testimoni che posso anche nominare: Luigi Chabot, Anatolo Lochrad e Giacomina Boquet.

— Oh! il miserabile! — mormorò il signor Bouvard atterrito. — Sa tutto!

— So tutto, signor Bouvard — replicò Torribio. — Crede dunque che un Tribunale chiamato a pronunciare sulle indegnità dei due mariti della bella duchessa Aïtché non sarà imbarazzato fra il signor Bouvard che ha commesso i delitti di cui ho parlato e il miserabile Torribio che tentò di vendere sua moglie?

Il signor Bouvard non rispose: pareva paralizzato.

— Ebbene — proseguì Torribio — l'uomo che può perderla può anche salvarla. Tutta la sua situazione è basata adesso su quella bambina. Che essa venga riconosciuta, e lei sarà non soltanto costretto di restituirle i quattro milioni lasciatile dal conte di Rougemare, ma sarà anche condannato per lo meno a dieci anni di lavori forzati; che essa scompaia, al contrario, definitivamente, e tutti i pericoli sospesi sulla sua testa scompariranno nello stesso tempo. Dunque, intendiamoci, camminiamo assieme, e siccome la mia fortuna, la mia vita dipendono da lei, io rispondo di salvarla. Suvvia, signor Bouvard, bisogna prendere un partito... vuole la pace o la guerra?

Il signor Bouvard non rispose e Torribio riprese, mutando tono:

— Signor Bouvard, vuole andare a chiedere per me la mano di Bianca di Martillac?

(Continua)

---

l'uno che l'altra, si fece rilasciare analogo attestato di lesione corporale.

Cacciatore sfortunato. Tomaso Suran, d'anni 30, contadino, da Villa Decani, mentre si trovava a caccia in quel territorio, il fucile gli scoppiò, ciò che gli produsse un'orribile lacerazione alla mano sinistra. Recatosi qui all'ospedale, ottenne le prime cure dal dott. Corradini e poi venne accolto nel VII ripartimento.

Borse e mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 243.20, Rubli 219.90, Rend. Italiana 86.60. (La chiusa precedente segnava: 242.50, 219.60, 85.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.55, Rendita 90.65, Meridionali 641.—, Mediterranee 484.50. (La chiusa precedente notava: 106.51, 90.67, 636.50, 493.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.80, poi sino 86.50 cassa. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.62, Italiana 86.75, Spagnuolo 73.72, Banche ottomane 675.62, Lotti

... via ... N. 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili, così pure s'impartisce lezioni a domicilio. 64

Abile maestra dà lezioni piano-canto, mandolino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 179

Istitutrice francese cerca posto. Hotel Garni, N. 21. 192

Per adolescenti istruzione danza metodo facile ore 6, — Autorizzata Scuola Chiozza 5 11

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera lezione danza adulti ore 8. 11

...giene. Farmacia Rovis. 1851

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, sciolgie i catarri, Rinforzativo per convalescenti

Davide Cognac-Malz-Extract.

Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste

Farmacia Prendini

...rini della suddetta: dette 4½% in corone della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt; dette 4½% in fiorini della Riunita Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; dette 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni della Cassa di Risparmio Ungherese; dette 3% ed a premi dell'Istituto di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889).

Trieste 8 Febbraio 1894.

passare accanto ad un certo numero di giardini e di case e non si capisce perchè soltanto a tre gran signori, che hanno tutti i mezzi per provedere ai loro comodi ed alla loro sicurezza, sia venuto in mente di trovare tanto seccante e pericolosa quella vicinanza.

Noi speriamo che gli oppositori si convinceranno della poca opportunità dell'attitudine che hanno assunta e ci auguriamo ad ogni modo che l'impresa della ferrovia locale Trieste-Scorcola Opicina possa condursi a termine anche malgrado la loro opposizione. Sarebbe una ben dolorosa constatazione per la città nostra, se una bella ed utile iniziativa dovesse arrestarsi davanti ad ostacoli così meschini.

Una decisione ministeriale annullata. Il Tribunale amministrativo pertrattò ierlaltro la seguente questione: L'esercente di un'industria, il quale si trasferisca da un luogo ad un altro, può essere obligato, nel secondo suo domicilio, ad acquistare la concessione richiesta per la specie d'industria da lui esercitata, se questa concessione non era ancora necessaria e perciò non era stata da lui richiesta, al tempo in cui egli incominciò ad esercitare la sua industria, nel luogo del suo primo domicilio?

Il fatto per il quale fu invocato il giudizio del Tribunale amministrativo è il seguente.

Il meccanico dentista Procopio Klein, dopo aver esercitato parecchi anni l'arte sua in una città della monarchia, si trasferì in un'altra. L'autorità politica del suo nuovo domicilio, saputo che il Klein mancava del certificato di abilitazione richiesto dalla legge 25 marzo 1892, lo invitò a procacciarselo. Il Klein obiettò che al tempo in cui egli aveva incominciato ad esercitare la meccanica-dentistica il certificato d'abilitazione non era ancora richiesto e che tale certificato non poteva essergli richiesto ora in base alla legge 25 marzo 1892, non avendo la legge effetto retroattivo. Il ministero dell'Interno confermò però la disposizione dell'autorità politica e contro questa conferma il Klein ricorse al Tribunale amministrativo.

All'udienza il dott. Perzelt, rappresentante del Klein, dichiarò di riservarsi la replica, volendo prima sentire il rappresentante del governo. Questi enunciò e difese il principio che volendo il Klein trasferirsi ad un nuovo domicilio, doveva procurarsi anche una nuova concessione. Dichiarò quindi che non potendosi se non deplorare che l'industria meccanico-dentistica fosse libera prima del 1892, tanto più ora si doveva insistere per l'applicazione rigorosa della legge a tutela della salute publica. Il dott. Perzelt controsservò avere il Klein acquisito ormai un diritto, che non gli può esser tolto per mezzo di un'interpretazione opportunistica della legge. Qualificò stranissima la motivazione relativa alla necessità di tutelare la salute publica, non potendosi trascurare il fatto che il Klein aveva esercitato liberamente, per parecchi anni la sua industria nel luogo del suo primo domicilio, i cui abitanti essendo fatti allo stesso modo dei cittadini del secondo, avrebbero avuto bisogno dello stesso grado di tutela.

Il Tribunale amministrativo accolse le conclusioni del dott. Perzelt, giudicando non potersi esigere il certificato di abilitazione da un industriale, il quale eserciti la sua industria da tempo anteriore alla promulgazione della legge e ciò neanche nel caso in cui egli cambi domicilio.

Alla Minerva. Il signor Alberto Michlstädter di Gorizia già altre volte si era rivelato un conferenziere arguto e brillante e una sua lettura sull'*Amico dell'uomo* - così egli battezzava un semplice mobile di casa: il letto - gli aveva procurato l'anno scorso caldissimi applausi. Iersera egli tenne una conferenza, sul tipo della *causerie* alla francese, su un tema di palpitante attualità: *L'acqua*. Va da sè che l'argomento non fu preso dal lato scientifico-idraulico, tutt'altro; ma ne fu fatta invece una divertentissima disquisizione, tutta infiorata di motti di spirito, che provocò nel grave publico della Minerva, di solito avvezzo alla serietà, *un'ondata* (freddura a parte) di schietto e sano buon umore. La conferenza è di quelle di cui non si può dare un estratto, appunto per lo spiccato carattere di *divagazione*, che ne formava il lato caratteristico; fu un succedersi di frizzi, di osservazioncelle acute, di epigrammi sottili: forse con un pochino di abuso della *freddura-calembour*, ma anche con uno studio, fatto con grande ingegnosità, di tutte le manifestazioni della vita, in cui l'acqua ha parte importantissima.

Così, senza alcuna pretensione di fare della dottrina, il Michlstädter accennò ai progressi della navigazione, rilevò l'importanza dell'acqua nella mitologia, nella storia, nell'arte, nella bibbia. Accentuò che Mosè faceva scaturire l'acqua senza bisogno di ingegneri idraulici. Parlò con squisita e mondana eleganza delle acque miracolose, dei bagni, delle spiaggie, intrattenendo l'uditorio femminile con delle osservazioni che lo riguardavano direttamente, circa all'opera di distruzione che l'acqua di mare ha il potere di compiere sulle più sapienti *toilettes* delle signore. «Dicono che la verità è nel vino; esclama spiritosamente il conferenziere. «Ma no. La verità è nell'acqua!» E dappertutto, ovunque si volga il guardo, è sempre l'acqua che ci comparisce dinanzi. Vittor Hugo ha dedicato al mare ed al suo fascino alcune delle sue pagine più smaglianti. Dalle *fresche dolci acque* del Petrarca al *Guado* del Guerrini, alla *Plovesine* dello Zorutti, è un continuo inno, un canto continuo dei poeti all'elemento prediletto dal conferenziere. E' di faccia al mare che gli innamorati si scambiano i loro dolci giuramenti d'amore; è in riva al mare che molte giovanette incominciano il loro primo romanzo. Acqua è il sudor della fronte dell'uomo onesto, del lavoratore instancabile. Acqua sono le lagrime onde si imperlano talvolta le nostre pupille. E alle lagrime l'egregio conferenziere dedica una serie di osservazioni, che a noi sono sembrate la parte più felice e più acuta della sua monografia. Quanti aggettivi si applicano alle povere lagrime! sono dolci od amare, sono timide od ardenti, sono brucianti, furtive, copiose, sincere, simulate; sono lagrime di dolore, di commozione, di tenerezza, d'ira, di dispetto, di gelosia, di egoismo; e se si potessero studiare tutte le varie sensazioni umane, definire tutte le sfumature di sentimenti che ci inumidiscono il ciglio, che tesoro di osservazione psicologica si potrebbe trarne!

Ci sono anche le lagrime dell'ipocrita, le lagrime del coccodrillo che piange facendo pacatamente.. la digestione. Fra gli uomini peraltro c'è anche di peggio: ci sono quelli che piangono prima, ripromettendosi di trarne un utile materiale più tardi. Non possiamo ripetere qui tutte le analogie *acquatiche* che l'inesauribile vena freddurística del conferenziere trovò nei temi di tutti i possibili discorsi del giorno. Accenniamo soltanto che la chiusa, in versi martelliani facili e spontanei, fu indovinatissima e piena di brio. Fu un dialogo sulla beneficenza, in cui si parlò di trar l'acqua al molino, di pestar acqua nel mortaio, di navigare in cattive acque, di saper barcamenare, di gente affogata di suppliche, di fiumi di eloquenza, di pozzi d'erudizione, di lume nel pozzo, di bere e affogare... con molti *eccetera*. Il publico si divertì assai e rise di cuore, e con un applauso prolungato e vivissimo dimostrò al conferenziere ch'egli non aveva fatto punto... un buco nell'acqua.

Pezzi da una corona falsi. I giornali di Vienna annunciano essersi scoperto colà in circolazione parecchi pezzi da una corona falsi. I falsificati sono una pessima imitazione delle corone ungheresi; recano la data del 1893; la lega di cui sono fatti è molto molle e mancano dell'incisione all'orlo.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa deliberando su analoghe requisitorie dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Le interpellanze dell'on. Imbriani» e «Arte e patriottismo» inseriti nel periodico *Il Don Chisciotte* d. d. Roma 9 dicembre 1894 gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 litt. a) C. p.; - «Bollettino del Circolo Garibaldi di Trieste» num. 3 d. d. Milano 12 novembre 1894 - i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità, prev. al § 35 litt. a) C. p. nonchè del delitto di approvazione di azioni contrarie alla legge, prev. al § 305 C. p.; - «La Tribuna nell'Istria» inseriti nei n.ri del 3 dicembre 1894 del periodico *La Tribuna* i caratteri del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 litt. a) C. p., il primo articolo anche quelli del delitto di sedizione prev. al § 300 C. p. ed il terzo articolo anche quello del delitto prev. al § 305 Cod. stesso.

Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi, ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Le feste della «Providenza.» Anche quest'anno l'Unione filantropica triestina *La Previdenza*, darà nel corso del carnevale alcune feste a vantaggio del proprio fondo, il cui impiego generoso ed oculato serve a lenire tante miserie ed a giustificare così ampiamente il titolo dell'associazione, riparando spesso per molte famiglie del popolo ai danni dell'imprevidenza, che è certo una delle cause principali del pauperismo.

La prima festa è annunziata per domani, domenica, alle 3, nel Politeama Rossetti. Due bande musicali alterneranno i loro concenti per far ballare il popolo sovrano ed alle 4 1/2, 6 e 7 1/2 verranno cantate dal coro cittadino, con accompagnamento della banda cittadina, le due canzonette premiate al Circolo artistico: *Se me marido...*, del maestro Michele Chiesa e *El matrimonio disgrazià*, della signorina Angelina Chiesa. Le parole delle canzonette verranno vendute all'ingresso del teatro, al prezzo di 5 soldi. La festa terminerà alle 9.

Le altre feste della *Previdenza* avranno luogo domenica prossima, 13 corrente, festa popolare, e giovedì 14 febbraio, festa mascherata. A tutto, come non mancherà certamente l'affluenza del publico che si diverte, così non farà difetto l'appoggio dei ricchi, i quali terranno presenti gli scopi nobilissimi a cui tende la filantropica istituzione. E ci è grato fin da oggi di registrare atti generosi che troveranno senza dubbio imitatori.

I signori Eredi fu E. C. de Türk, la signora Elena ved. Caccia ed il signor Giuseppe barone de Morpurgo hanno messo i loro palchi a disposizione del filantropico Sodalizio; il signor G. M. ha elergito f. 10.

Premiazione. Il defunto sig. Luigi Cominotti, legò con testamento un importo di denaro al Comune di Trieste, affinchè coi frutti dello stesso, vengano premiati ogni anno due dei più bravi e buoni allievi delle sale di lavoro per i giovanetti abbandonati. E ciò avviene regolarmente dal 1876. L'altra sera tutti i cento e più allievi del riformatorio, vestiti a festa, vennero chiamati a raccolta dall'ispettore sig. Alese. R. Ciatto, il quale a nome della direzione di Beneficenza, presenti tutti gl'impiegati superiori del Pio luogo, consegnò i due premi di fior. 10.50 cadauno, ai due giovanetti prescelti, premettendo un breve e toccante discorso d'occasione. I premiati - Emilio Purrigher, d'anni 16, fabbro ed Ernesto Braico d'anni 13, calzolaio - raggianti di gioia, ringraziarono e l'ispettore strinse loro la mano additandoli ad esempio dei camerati. Colla marcia «Evviva S. Giusto», sonata dalla banda dei ragazzi stessi, ebbe termine la modesta solennità.

Istituto privato di ginnastica. Con la riapertura delle scuole popolari si sono pure riprese regolarmente le lezioni di ginnastica nell'istituto privato, sito in via San Francesco N. 9. Vi si insegna, oltre alla ginnastica, il canto, la recitazione ed il *lawn-tennis*.

La vita artistica di Emilio Zago. Il signor Carlo Monticelli di Venezia, giornalista, ha publicato in un opuscoletto dal titolo «La vita artistica di Emilio Zago» una raccolta di impressioni e memorie anedottiche su quel comicissimo e festevolissimo attore, tanto popolare nella nostra città, tanto beneviso al nostro publico. Sono paginette scritte con garbo e che si leggono volentieri, anche perchè trattano un argomento simpatico.

Il mantenimento dei detenuti. La quota giornaliera per il mantenimento di ogni singolo detenuto soggetto a risarcimento fu stabilita, per l'anno corrente, come segue: per i giudizî penali del raggio giurisdizionale del Tribunale provinciale di Trieste, con soldi 54; per quelli del Tribunale circolare di Gorizia, con soldi 52; e per quelli del Tribunale circolare di Rovigno con soldi 41 e mezzo.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 23 ai 29 dicembre nacquero nel Comune di Trieste 49 maschi e 57 femine, assieme 106; vi furono inoltre 8 espulsi morti, 6 dei quali di sesso mascolino. Morirono 42 maschi e 35 femine; La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 25.01 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 46.64 per mille; - come si vede, ad onta della difterite, v'è una sensibilissima differenza in meglio. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 4 casi di difterite, 2 di tifo addominale, 8 di tisi polmonare, 14 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 5 di apoplessia; una morte accidentale ed 1 suicidio.

Merci all'incanto. Lunedì 7 corrente, alle 10 ant., nel magazzino N. 17 del Punto franco, verranno vendute al publico incanto 2300 cassette di datteri Hallavi, divisi in 23 lotti da 100 cassette l'uno.

Il giorno seguente - 8 - pure alle 10 ant., nello stesso magazzino, saranno venduti al publico incanto 7 casse di Tè avareato, in un solo lotto.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia ci sono pervenuti dalla signora N. N. „ 4.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenuti a favore delle orfane del bottaio Andrea Iarmo: raccolti la sera di S. Silvestro da Giulio, Giovannin e Arturo fiorini 1.50.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Gentilomo pervennero ulteriormente dalla ditta Giovanni Antichievich di Spalato corone 50 alla Pia Casa dei poveri e corone 50 all'ospedale allo scopo di soccorrere convalescenti poveri quando escono dall'ospitale.

La famiglia Loser, per commemorare il primo anniversario della morte del signor Pietro Loser, largì a mezzo dell'avv. Martinolich f. 100 alla Pia Casa dei poveri; f. 100 agli «Amici dell'infanzia» per la fondazione di un letto al Presepio che porti il nome del defunto; f. 100 all'Orfanotrofio S. Giuseppe pure per la fondazione di un letto; f. 100 per la Guardia medica.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero inoltre dai signori: Ersilia Stossich Mazzoli f. 5, G. B. f. 5, Vita Salem f. 10.

Alla Guardia medica pervennero f. 4 da S. P. M. F. per onorare la memoria del defunto Antonio Veltak.

Divieto. Ci scrivono da Monfalcone: Doveva qui rappresentarsi un bozzetto in versi: *Il ritorno del reggimento*. Questa produzione però venne proibita dalla censura e bisognò toglierla dal programma.

Per la leva del 1895. Il Magistrato civico publica il seguente avviso: A sensi del § 30 delle vigenti Norme sull'armamento, parte I.a, si rende di publica ragione, che sino al 15 corr. si terrà esposta nella Sezione militare del Magistrato civico la rettificata lista de' coscritti chiamati alla leva militare del 1895, affinchè chicchessia possa indicare le eventuali omissioni ed inscrizioni inesatte, e possa opporsi al reclamo di un coscritto ossia alla domanda prodotta per il suo sollevamento dall'obligo al servizio regolare di presenza.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vorwärts* partì ieri da Brindisi per Trieste.

Chi vuole un'eredità. E' morto a Gorizia tempo addietro un colonnello in pensione, senza lasciare nè testamento nè eredi. Il nome è Schestak. Tempo per insinuarsi un anno intero.

Per offesa a membri della Casa imperiale. Il fabro-ferraio Antonio Skrinjar, d'anni 18, da Sesana, addì 4 dicembre p. p. si trovava a lavorare sul binario della ferrovia dello Stato, presso la stazione di Divaccia. In quel giorno doveva passare per quella linea il convoglio sul quale viaggiava S. M. l'imperatrice Elisabetta, ch'era diretta a Marsiglia. Mentre si attendeva quel convoglio - il quale pare indugiasse a passare - lo Skrinjar proferì una frase che fu interpretata siccome ingiuriosa per l'imperatrice. Venuto ciò a conoscenza della gendarmeria, il capoposto Gomischek procedette all'arresto del giovanotto e lo deferì all'autorità giudiziaria. Contro lo Skrinjar fu avviata la procedura penale che si chiuse con l'accusa di crimine di offesa a membri della Casa imperiale. A tale accusa il giovane Skrinjar dovette rispondere ieri dinanzi alla Corte del Tribunale.

Presiedeva il cons. Legat; fungevano da giudici i cons. cav. Werk, Deiak e Unterkircher; da P. M. il sost. proc. di stato Fraus e da difensore l'avv. dott. Feriancich. Il dibattimento, s'intende, fu tenuto a porte chiuse.

L'accusato disse, a sua discolpa, che con la frase proferita non aveva minimamente inteso di mancare della riverenza dovuta alla imperatrice; ma la Corte non trovò sufficente tale giustificazione e condannò lo Skrinjar a tre mesi di carcere.

Il portafoglio di un pastore. In un giorno del settembre decorso, nel villaggio di Rozico, il pastore Giovanni Ivancich aveva smarrito il suo portafoglio contenente l'importo di fior. 51.30. Riuscite vane le sue ricerche, egli aveva quasi rinunziato alla speranza di ricuperarlo, quando un bel giorno gli nacque un sospetto. C'era nel villaggio un tale Antonio Babich, fabro, di 39 anni, il quale in quei giorni andava facendo molte spese; aveva comperato duemila tegole, alcuni porci ed altro ancora, e, oltre a ciò, andava gozzovigliando per le osterie. «Che sia stato lui a rubarmi il portafoglio?» pensò l'Ivancich, e ad ogni buon conto comunicò i propri dubî al Giudizio di Sesana.

Il Babich assunto ad interrogatorio, negò tutto; e mentre si stava istruendo il processo in suo confronto, istigò un tale Giuseppe Zebochin, che doveva venir chiamato a testimoniare, a deporre in suo favore. Ieri egli comparve dinanzi ai giudici, accusato di furto e di brigata falsa deposizione.

Il dibattimento fu tenuto ieri, al Tribunale provinciale. L'accusato era difeso dall'avv. Pardo. Presiedeva il cons. Legat; giudici: i consiglieri Werk, Dejak e Unterkircher. Il Babich persistette nella sua negativa, ma contro questa eravi il fatto che la moglie di lui aveva propalato che egli aveva del denaro, essendo venuto in possesso di un portafoglio. La moglie, peraltro, al dibattimento di ieri, disse che nel propalare quella notizia ella un po' aveva scherzato ed un po' anche aveva voluto vendicarsi del marito, perchè l'aveva maltrattata. Risultando però alquanto confuse tanto le deposizioni del danneggiato Ivancich quanto quelle dei testi, il dibattimento fu prorogato, in riserva di udire dei nuovi testimoni.

L'uomo ferito dalla guardia. Nello stato del bracciante Pietro Sgorbissa - che la sera di Capodanno in seguito al tafferuglio avvenuto in via del Boschetto, era stato ferito gravemente da una guardia di p. s. - non si nota finora alcuna variazione.

Il ferimento nella notte di S. Silvestro. Quel giovanotto a nome Aurelio Cazelon, che, come abbiamo narrato, aveva ferito una signora la notte di S. Silvestro, in una cena famigliare ed era rimasto egli pure leggermente ferito, venne ieri trasferito dagli arresti di via Tigor all'ospedale, per esservi curato.

Morta in un fienile. Ci scrivono da Gorizia: Venne rinvenuta morta nel fienile di certo Furlan a Sdraussina una donna sulla cinquantina. Sulle cause della morte, corrono varie versioni. Chi parla di suicidio e chi di assiderazione.

Teatro Comunale. Per questa sera il manifesto annuncia la penultima rappresentazione del *Vascello Fantasma*; per domani la prima dell'*Amico Fritz*.

Teatro Filodramatico. *La chitara del papà* è fra le prime comedie di Giacinto Gallina ed è anche fra le più invecchiate. Iersera essa fu recitata col solito impegno dinanzi a poco numeroso uditorio. Il publico accorrerà però questa sera, ad apprezzare il più bello e il più moderno fra tutti i lavori teatrali del Gallina: *La famegia del santolo*, comedia che fu rappresentata nell'autunno del '92 al nostro Teatro Armonia con successo entusiastico ed ebbe quattro o cinque repliche. E' noto anche come Ferruccio Benini vi faccia della parte di *Micel* una delle sue più artistiche creazioni.

Teatro Fenice. Questa sera va in iscena la nuova operetta comica *Il tenente di marina*, libretto di Schlak e Hermann, musica del maestro Luigi Roth. L'argomento è tratto dalla nota comedia di Bayard: *Il marito in campagna*.

Principio di asfissia. Il sig. Adolfo Lederer, d'anni 22 circa, è occupato in qualità di agente presso il sig. Elkan Strasser, in commissioni, pellami, ecc., al primo piano della casa N. 1, in piazza dei Negozianti. Ieri mattina, poco dopo le 9, il sig. Lederer trovavasi solo nello scrittoio, accudendo alle sue mansioni; la stufa ove ardeva del carbone, non ha ancora i tubi a posto per lo sfogo del fumo e dei gaz e questi sviluppandosi e spandendosi per la stanza, ne viziarono l'aria. Il signor Lederer, a poco a poco, senza quasi accorgersene si assopì, chinò la testa sullo scrittoio e rimase in quella positura. Fortuna volle che un agente di uno scrittoio vicino (in quel piano, come è noto, ve ne sono parecchi) entrasse per chiedere qualche cosa al sig. Lederer Avvicinatosi al medesimo, lo scosse, ma invano. Allora appena il nuovo venuto principiò a sentire l'acuto odore del gaz carbonico che invadeva la stanza. Aprì tosto la porta e le finestre, purificando così l'aria; poi, chiamate, accorsero altre persone, le quali cercarono di far rinvenire il povero giovane, con acqua, aceto, melissa, strofinamenti, ecc. Ma tutto riusciva inutile. Perciò venne telefonato alla Guardia medica, donde si recò prontamente sul luogo il dott. Pli-

Per capitalisti.

Esperto e valido negoziante tedesco, sinora occupato quale direttore, ricerca capitalista, onde erigere casa esportatrice in coloniali, agrumi, frutta, ecc. Offerte dirigere al «Piccolo» sub «ESPERTO.»

La vendita all'ingrosso dei

Volti da maschera

della rinomata fabrica

O. TOLENTINO

trovasi esclusivamente in

Via Gelsi N. 10.

Da 70 soldi

in poi si vendono

CAUSA L'AVANZATA STAGIONE

Stoffe da uomo, stoffe per Waterproof, stoffe per Mantelli, ecc. ecc.

dalla Ditta

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9.

ROYAL WINDSOR

IL CELEBRE RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI? *SE SI*

Adoperate il **ROYAL WINDSOR** che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. E' il **SOLO** Rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati. — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette le parole « **ROYAL WINDSOR** ». — *Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.*

MAGAZZINO · 22, Rue de l'Echiquier, PARIGI.

Vendesi in **TRIESTE** presso **Abbondanza e Moderian**, 11 via Caserma; Farmacia **Prendini**, Piazza Grande; **Agenzia Suin**, Corso. - In **SPALATO** **Nicolò Sceveglievich**; **Protacio Montan**. In **ZARA**: **G. Latzlsberger**, profumiere. - In **GORIZIA** **Ant. Miala**. in **FIUME** Farmacia **Ant. Mizzan**.

LA FILIALE

della

Banca Union

Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE	2 1/2%	con preavviso di	5 giorni
	3 1/2%	„ „ „	12 „
	3 3/4%	a quattro mesi fisso	
	3 1/2%	„ otto „	„
Per NAPOLEONI	2%	con preavviso di	20 giorni
	2 1/4%	„ „ „	40 „
	2 3/4%	„ „ „	3 mesi
	3 %	„ „ „	5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4 1/2% e Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4 1/2% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4 1/2% esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi, mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.

---

naturali, egli si applicava allo studio della storia antica e delle scienze affini con particolare predilezione, e svolse efficacemente per decenni la solerte sua attività quale preside nei Curatori della Biblioteca e del Museo d'antichità del Comune.

Amantissimo del nostro paese e della nazionalità nostra, di principî e sentimenti sinceramente liberali, di carattere franco ed aperto, egli godeva ben giustamente la stima e la simpatia di tutti, specie de' suoi colleghi, che avevano campo di apprezzare la rettitudine di tali suoi principî essenzialmente nella sfera estesissima della publica istruzione.

— Ah! vuole la guerra? dica di no... se dice di sì avrà la pace... e sa che cosa sono deciso di fare nell'uno e nell'altro caso.

— Andrò! — Disse il signor Bouvard dopo aver esitato ancora qualche istante.

— Bene. E adesso, caro signor Bouvard, favorisca farmi preparare una camera nel suo palazzo; ho le mie ragioni per non voler prendere alloggio altrove.

CAP. VI.

Il conte Korakof.

Erano circa le tre pomeridiane quando un individuo dai trenta ai trentacinque anni, messo colla maggior cura ed eleganza

bambina recentemente adottata dalla vittima, la signora...

— La signora Vulpin.

— Vulpin per l'appunto.

— Una ben brava donna, signore.

— Lo aveva provato adottando quella povera piccina che aveva strappata alla miseria, dice il giornale. Ma veniamo subito al motivo che mi conduce qui. Debbo dirvi che io sono forestiere; sono russo.

— Me lo immaginavo, signore.

— Sono russo e immensamente ricco.

— Come tutti i russi - disse il portinaio.

— Ed ho la disgrazia di non aver figli.

— Il signore è ammogliato?

— Il commissario di polizia del quartiere.

— Ah!

— E' lui che l'ha portata via di qua e credo l'abbia messa lui in una famiglia.

Il russo stette qualche momento pensieroso, poi riprese:

— Potreste darmi l'indirizzo del commissario di polizia?

— Subito, signore.

E il portinaio s'affrettò a scrivere quell'indirizzo in un pezzo di carta che rimise quindi al forestiere.

Questi lo ringraziò e uscì.

Dieci minuti dopo entrava nell'ufficio del piccola Mietta, che ha inspirato a me pure il più vivo interesse. Essa è in una famiglia dove ho tutte le ragioni di credere sia tenuta benissimo; del resto quella piccina è tanto carina, che deve essere difficile, avendola, non amarla.

— Ebbene, - replicò il conte Korakof - tutto ciò mi dà maggior desiderio di adottarmela per figlia, e sarei desolato di non riuscirvi. Vuol darmi l'indirizzo di quella famiglia?

— Volentieri, - disse il commissario - via della Cerisaie, N. 8, signora Dorivalle. Glielo scrivo.

Il russo, udendo quell'indirizzo e quel

... ta dopo sonava alla porta della signora Dorivalle.

Fu Margherita che venne ad aprirgli. Egli entrò e vide subito la piccina che giocava colla sua scimmia.

— Signorina - disse - vorrei parlare alla signora Dorivalle.

Al suono di quella voce la piccola Luisa si voltò e parve subitamente turbata.

— Mia madre è uscita, signore, - rispose Margherita - ma se vuol dirmi ciò che desidera...

— Ah! ella è la figlia della signora Dorivalle? - domandò il russo guardandol con attenzione.

(Continua)

N. 4746

..., nella luce fumosa del locale. ... non vede che fanti, cavalli, ...stoni; una ridda macabra, che, ...rargli intorno, gl'intor...da il ...petto curvo sull'orlo della ta... ...to sui gomiti aperti, il cappel... ...a cencio sulla nuca, la barba ...gna, agitata sempre da un fre... ...le fiamme a gas mettono ri... ...co, egli serba un'aria così fe... ...brare il diavolo, fattosi gioca... ...ndo perde manda lampi dagli ...ascosti dalle folte sopracciglia ... denti; se vince, arriccia un po' ...lunga una mano verso la sgra... ...tta di vino, senza però toccarla. ... Quella mano è tosto ripresa ... assi e dalle briscole tentatrici, ... sempre, però; è il capitan temuoco. Si dice sfortunato; diffida ... conclusione... non sa giocare ...a, non aveva fatto due *segni*, ...issimo. Pareva volesse affondare ...la tavola e metteva giù le carte ... colpi dei pugni. Ne tremava ...ria; il vino della boccaletta, on...sso da un tremito di paura; ...tratto qualche goccia trabocca... di rosso il recipiente; sulla ...mava una pozzetta luccicante. ...i!!...

- No gavè gnanca una brisco... ...ese il suo compagno, guardan... ...pra del ventaglio di carte.

... mezza... Bisogna che meto do ...grandi 'rente de mi... per i ca... ...me guarda tuti!! Orpo de ...prese dal mezzo la sua carta di ...ttò subito sulla tavola con un pu...ile: - Bastoni! E zo bastoni! - ... die' un balzo e si arrovesciò, ...con la bocca verso di lui: un ...vino: una cascatella, che im...zoni del furibondo giuocatore. ...n piedi d'un salto, mandando ...te la sedia, lanciando all'aria ...e svolazzarono, un momento, ...feriti. Il pover'uomo non ci ...ume. Il cappello gli era caduto ...ostrava malinconicamente la ...a e lacera; aveva gli occhi ...ita, il naso pavonazzo, i ca... ...l. Si volse, coi pugni stretti ...ietro, ai compagni di giuoco, ...i, sorridenti dinanzi a quell...

...lora el zogo. O me cambio ...no zogo più. Sto posto xe

...rin fece per prenderlo ami... ...per un braccio: — Va via, va! ...pido! Ti xe una baba? No ti ...el *busilis*...

...attò, come morso da una vi... ...le mani nei capelli.

...zogar? Giusto ti te me lo ...ime carte gavevo tre briscole. ...ga viste e go dovesto spu...

...gita i bacoli.

...oli? Me son inacorto che ti ... del mazzo.

... era levato in piedi, con le ...e sul dorso, e aggrottava le ... Gli altri due compagni si al...essi, sorridendo ancora. Sulla ... una fiamma del gas proiet...uattro ombre, allungate con ... La barba del Susta pareva ...copa.

...visto mi 'vardar le carte. ...Bela macia! Scherzè o femo

...cuoteva le spalle con gesto e... ...l'altro, fermo, senza indietreg... ...testa alta.

...fe' paura! Go visto musi più ...tro. Sfido mi! Come gavevo ...asevo per discrezion. - Con... ...braccia allargate, volto agli ...l'oste che sopraggiungeva bal... ...Go volesto esser sicuro, ostre... ...ll Marin fremeva.

...ora una volta...

...i e sì! - Batteva del pugno ...rvo, agitando la barba; la sua ...parete, pareva quella di un ...tro, senza cambiar positura, ...ul dorso, dopo essersi scarac...lte, lanciò in faccia al Susta, ...io del busto e del capo, uno ...osso, che lo colpì alla fronte. ...nti da ossesso, braccia dime...alci alle tavole vicine e un ...o sull'impiantito dell'osteria: ...i erano saltati addosso al po... ...e voleva reagire e, caduto, ...etto al suolo. Egli mezzo sof... ... urlava, spingendo la testa ...dei suoi amici: - Andove che ...po. O netime la spudada.

...al giudice, il Marin ammise ...lità e venne condannato alla ...orini per lesion d'onore. Il ...suo cappellaccio sugli occhi, ...igua serrata nel bavero del ...tese sulle scale del Tribunale ...n fare tragico, afferrandolo ...

... ve pesa pagar diese fiorini, ...pudo andove che me gavè

...nvolontariamente, un movi... ...resa che il commissario non ...rchè attento a scrivere. Ma, ...o, quando il commissario gli ...tto sul quale aveva scritto ...ringraziò sorridendo e uscì ...a più gran calma.

...i fermò qualche momento, ...sieroso, poi, prendendo bru...decisione, fermò una vettura ...nota e salì dentro, dicendo al

... Cerisaie, N. 8.

Alla Fraternità israelitica «Akil El Dal» pervennero d[...] Gentilomo, per onorare la madre sua, f. 50.

Per le feste della [...] che si daranno al Politeama Francesco Glanzmann ha me[...] palco a disposizione del filar[...] lizio.

Per i docenti. A Pisino [...] vacanti un posto di sottom[...] scuola popolare di Pedena e [...] maestro di seconda classe p[...] Albona. Per il primo si può [...] ai 15, per il secondo fino a[...]

Scuola ostetrica. Col 1[...] braio principierà il corso [...] dell'arte ostetrica in lingua [...] scuola ostetrica di questa [...] donne, le quali bramassero [...] di tale insegnamento con [...] relativo stipendio per le po[...] rivolgersi al rispettivo Capi[...] tuale, non più tardi del 15 [...] condizioni per l'ammissione [...] suete.

Accademia di benefice[nza]. Ci scrive il nostro corr[...] riziano: Sotto il patronato d[...] di signore e signori della [...] terrà domenica sera in quest[...] cietà, gentilmente concesso, [...] accademia, il cui netto ricav[...] taggio del locale Istituto de[...] bandonati.

La musica vi avrà la pr[...] sarà naturale per le varie f[...] in quest'anno all'Istituto... S[...] l'istituzione merita di essere [...] qualche Direzione insufficen[...] aveva rallentato la disciplina [...] distruggendo l'affetto che ne [...] più valida base, resta semp[...] principio ne è ottimo, e che [...] il maestro di cappella, non s[...] la musica, comprese le *fugh[e]*[...]

L'accademia è promettente [...] udire in quella sera la comp[...] cale dell'imperatore Guglielm[...] a S. M. la regina d'Italia. Vi [...] duetto dell'atto quarto del *T*[...] prano e tenore; la prima, [...] Malaspina, scritturata apposit[...] signor Attilio Dörfles, che po[...] sissima e bella voce di tenor[...] del teatro. Vi si canterà, d[...] Ginnastica, un'aria e coro de[...] assolo del signor Leopoldo [...] chestra, molto rinforzata, sa[...] m.o Cartocci. Sarà eseguito [...] *sticcio musicale*, intitolato *T*[...] Vi canteranno e reciteranno [...] gnorine e signore della migli[...] vi si faranno sentire tutte [...] popolari che erano state mu[...] maestri all'epoca del concorso[...] sizione.

Il publico aspetta con des[...] diremo così, *vaudeville*, per g[...] canzonette inedite.

Domenica sera al teatro [...] pienona.

Sequestri confermati. [...] nale provinciale in Trieste, q[...] di stampa deliberando su analog[...] dell'i. r. Procura di Stato, [...] stituire il tenore degli artic[...] buna nell'Istria - la lotta con[...] italiana nell'Istria» inserito ne[...] *Tribuna* dd. Roma, 29 novem[...] conda edizione) i caratteri de[...] perturbazione della publica tra[...] chè dei delitti di sedizione e [...] zione di azioni contrarie alla [...] Guglielmo Oberdan» ed «Il [...] Trieste» inseriti nei periodici [...] *sciotte* dd. novembre 1894 e ri[...] *Gazzetta di Venezia* dd. 8 di[...] i caratteri, il primo del delitto [...] zione di azioni contrarie alla [...] condo quelli del crimine di [...] della publica tranquillità, non[...] di sedizione.

Confermava perciò il pratic[...] di detti stampati, vietava l'ul[...] sione degli stessi, ed ordinav[...] zione degli esemplari appresi [...] dersi.

Teatro Comunale. La p[...] sentazione dell'*Amico Fritz*, c[...] ver luogo iersera, è stata di [...] sospesa e sostituita nei manife[...] *Il Vascello fantasma*; e ciò ca[...] sposizione sopraggiunta al teno[...]

Il Vascello fantasma, che ci[...] publico discretamente numeros[...] liti applausi agli esecutori pri[...] plicherà ancora domani sera; [...] luogo la prima rappresentazio[...] *Fritz*. Si sta studiando alacren[...] *nazione di Faust* di Ettore B[...]

Teatro Filodramatico. [...] iersera a questo teatro. Dopo l[...] *Minuetto* di Attilio Sarfatti, si [...] bellissima comedia del Selvati[...] anni non hanno punto messe [...] è *I recini da festa*. L'esecuz[...] zolante e festevole: la Zanon-[...] è stupenda nelle vesti della *com*[...] fece sbellicare dalle risa ed e[...] applausi. Con lei fu comico a[...] e furono accuratissimi il Mezz[...] gnore Dondini e Foscari.

Questa sera *La chitara del* [...]

Teatro Fenice. Poca g[...] *tore* fu eseguito con molta cu[...] applausi agli attori. Fu *bissat*[...] secondo atto fra il tenore Fab[...] gnorina Alt.

Piccolo incendio. L'altr[...] camino della casa N. 12 di v[...] prese fuoco un quantitativo [...] Accorsi i vigili dell'appostal[...] della Guardia, il piccolo incend[...] spento. Nessun danno.

Morte improvvisa. Il [...] bestiame e lattivendolo Luigi [...] 52 anni, nativo da Pordenone, [...] Chiarbola sup. N. 47, recavas[...] meriggio, poco dopo le due, [...] cello, conducendo seco dieci [...] farle macellare. Era appena e[...] cinto, e stava parlando con gl'impiegati, quando all'improviso stramazzò lungo disteso al suolo. Accorsero alcuni addetti al macello, l'ispettore signor Scorza ed altri impiegati e cercarono di prodigare al Lenardon i più pronti soccorsi, ma ormai egli non dava più segno di vita. Si telefonò subito alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, al quale però altro compito non rimase che di con-[...]

[...] l'uno che l'altra, si fece rilasciare analogo attestato di lesione corporale.

Cacciatore sfortunato. Tomaso Suran, d'anni 30, contadino, da Villa Decani, mentre si trovava a caccia in quel territorio, il fucile gli scoppiò, ciò che gli produsse un'orribile lacerazione alla mano sinistra. Recatosi qui all'ospedale, ottenne le prime cure dal dott. Corradini e poi venne accolto nel VII ripartimento.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 3 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 243.20, Rubli 219.60, Rend. Italiana 85.80. (La chiusa precedente segnava: 242.50, 219.60, 85.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita 90.65, Meridionali 641.—, Mediterranee 484.50. (La chiusa precedente notava: 106.51, 90.67, 639.50, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.60, poi sino 86.50 cassa. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.62, Italiana 86.75, Spagnuolo 73.72. Banche ottomane 675.62, Lotti [...]

[...] via Barriera vecchia 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili, così pure s' impartisce lezioni a domicilio. 64

Abile maestra dà lezioni piano-canto, mandolino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo 179

Istitutrice francese cerca posto. Hotel Garni, N. 21. 192

Per adolescenti istruzione danza metodo facile ore 6. — Autorizzata Scuola Chiozza 5 11

Sala Tersicore Chiozza 5. Stasera lezione danza adulti ore 8. 11

[...] giene. Farmacia Rovis. 1837

Raccomandato da autorità mediche. Calma la tosse, scioglie i catarri, Rinforzativo per convalescenti

Cognac-Malz-Extract.

Acquistasi nelle principali farmacie. Deposito Generale per Trieste Farmacia Prendini

[...] rini della suddetta: dette 4½% in corone della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt; dette 4½% in fiorini della Riunita Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; detto 4½% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; dette 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni della Cassa di Risparmio Ungherese; dette 3% ed a premi dell'Istituto di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889).

Trieste 8 Febbraio 1894.

---

tek, il quale constatò che lo stato del sig. Lederer era grave e che ove si fosse tardato ancora un po' a chiamare il medico, ne sarebbero potute derivare anche conseguenze letali. Il dott. Plitek provocò tosto la respirazione d'aria pura al Lederer, e gli prestò altre cure adattate in tali casi e dopo, con vettura, lo fece condurre alla Stazione di soccorso, ove lo fece adagiare su d'un letto. Quivi lo sottopose ad altre cure, più energiche e dispose che fosse trattenuto fino a che i medici avessero giudicato di poterlo trasportare alla propria abitazione.

*** Verso le due pom., in via Manzoni N. 148-61, accadde pure, sebbene in proporzioni minori, un caso simile. Il sedicenne Alberto Depretis, agente di commercio, trovasi in cucina presso un fornello ove ardeva del carbone. Dai gaz sviluppatisi, l'aria tosto divenne asfissiante ed il povero giovane a poco a poco andò mancando e si sarebbe del tutto assopito, se non fosse entrato qualcuno di casa, che accortosi del pericolo, non avesse con tutta sollecitudine aperto porte e finestre. Dalla vicina farmacia Manzoni, si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, il quale prodigò le necessarie cure al giovanotto, facendolo in breve rinvenire.

Durante il lavoro. Edoardo Dalpaos, di anni 21, abitante in via Alighieri N. 2, stampatore di rilievi in oggetti di porcellana, ieri mattina, nel lavoratorio ove è addetto, lavorava con una macchina, quando s'impigliò la mano sinistra in un ingranaggio e riportò alcune leggere lacerazioni, per le quali ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Il pittore Ernesto Rossi, d'anni 27, abitante in via Stadion N. 20, ieri nel pomeriggio, lavorando, si produsse, con una forbice, una ferita di punta alla mano sinistra.

Il facchino Ermanno Carlini, d'anni 22, abitante in via della Fornace N. 2, ieri mattina, lavorando, riportava una contusione alla mano destra.

Ottennero essi pure le necessarie cure alla Guardia medica.

Sbadigliando. Leopoldina Stock, d'anni 28, affittaletti in via S. Filippo, ieri mattina, sbadigliando, si lussò la mascella inferiore, nè poteva più chiudere la bocca. La povera donna venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Fonda la consigliò di recarsi all'ospedale; quivi ella venne narcotizzata e poi le fu riposta a segno la mascella.

Un osso nell'esofago. La signorina Milli de Meziarez, d'anni 18, abitante in via Stadion N. 5, ieri, al meriggio, mangiava della carne quando un pezzo d'osso le rimase fermo nell'esofago. Visti inutili tutti i tentativi fatti per cacciarlo giù, la signorina ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Goldhammer colla sonda glielo estrasse tosto e così la liberò dell'incomodo.

Ferite accidentali. Il quindicenne Vittorio Ucekar, abitante a S. Giacomo, ieri mattina si produsse accidentalmente, con una sega, una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

Luigi Depangher, d'anni 22, abitante in via del Belvedere N. 13, ieri verso il meriggio, riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorsero alla Guardia medica.

Per mano altrui. La giornaliera Maria Pocenco, d'anni 33, abitante in via del Molin a vento N. 62, ieri mattina presentavasi alla Guardia medica con alcune abrasioni alla fronte ed alla faccia, riportate, a quanto ella narrò al dottore d'ispezione, per mano altrui. Dopo ottenute le debite cure, ella si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Carretto rubato. L'altro ieri, dall'atrio della casa N. 12, in via S. Lazzaro, venne rubato un carretto a mano del valore di f. 10, appartenente al sellaio Giovanni Kirchner.

Garzone infedele. Per infedeltà di f. 10, commessa a danno del proprio principale, venne arrestato il garzone fornaio Nicolò C., d'anni 17, da Vicenza.

Il solito furticello di caffè. Ieri alle 2.15 pom., al Punto franco, venne arrestato il pittore Ernesto R., d'anni 18, da Trieste, perchè trovato in possesso di caffè derivante da furto.

Per vagabondaggio. Dagli organi del Commissariato di via Scussa vennero ieri arrestati i facchini Antonio Bratasevich, di anni 30, da Scabic e Antonio Zesser, d'anni 19, da Ruzzize, ambidue vagabondi e privi d'occupazione e di mezzi di sussistenza.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. —0.5, ore 2 pom. 7.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 745.9— — Oggi: Alta marea 3.58 ant. 6.9 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Credi tu nella metempsicosi?

— Niente affatto!

— Io sì.

— ??

— Sono assolutamente persuaso che ero un asino il giorno in cui ti ho prestato venti corone.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8) - „Il vascello fantasma" opera in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La famegia del santolo" in 3 atti, e la farsa „Chi no prova no crede".

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Il tenente di marina" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 246.10, Rubli 220.—, Rend. Italiana 86.90. (La chiusa precedente segnava: 243.20, 219.90, 85.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.65, Rendita 90.70, Meridionali 645.—, Mediterranee 489.—. (La chiusa precedente notava: 106.53, 90.65, 641.—, 484.60). Parigi: Apertura dell'Italiana 86.60, poi sino 86.90 6 —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.80, Italiana 87.06, Spagnuolo 74.25, Banche ottomane 678⅞, Lotti Turchi 126.—. (La Chiusa precedente notava: 101.62, 86.75, 74.72, 675.63, 125.87).

Dopo borsa: Italiana da 87.05 a 87.10. Credit a Vienna 404.75, Rima 275.

Qui notasi: Metalliche 100.60 a 100.80, Azioni Credit 404.— a 405.50, Rendita Italiana per fine mese 85.— a 85.35, d.ta pronta tagli piccoli 85.— a 85.60, Napoleoni 9.84½ a 9.86—, Londra 124.— a 124.30, Francia 49.29 a 49.40, Italia 46.15 a 46.35, Germania 60.75 a 60.95.

Listino. Napoleoni 9.85— a 9.86½, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.38 a 12.40, Londra 124.10 a 124.30 Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.15 a 46.35 Banconote italiane 46.20 a 46.35, Banconote germaniche 60.80 a 61.—, Rendita austriaca in carta 100.65 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.60 a 124.—, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.25 Rendita ungherese in Corone 98.40 a 98.65, Credit 403.— a 405.—, Italiana 84.⅞ a 85.⅛. Lotti turchi 72.75 a 73.25. Serbi 41.75 a 42.25, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 4. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.60, Rendita italiana 5% 87.05, Rendita spagnuola esterna 74.25, Azioni Banca Ottomana 678⅞.

PARIGI 4. Chiusa. Ferrate austr. 826.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.67, Cambio Londra 251.59, Egiziane 516.25, Rend. austr. in oro 102.46, Rendita ungh. in oro 4% 102⅞, Länderbank —.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi 766.25, Azioni Meridionali italiane 610.— Ferma.

PARIGI 4. (Boulevard). 101.85, 680.93, 74.22, Fermo

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Consolidati 103[...], Lombardi 9.¼, Argento 27.[...], Rend. spagnuola 72.—, Rendita italiana 84.⅝, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza ⅝, Pagam. della Banca —. Ferma.

LONDRA 4. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.50, Consolidati greci 4% 25.50.

FRANCOFORTE 4. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 331.25, Ferrate dello Stato 329.75, Lombarde —.—, Rend. aust. in carta 82.60. Rendita austr. in cor. 102.50 Ferma.

Caffè. HAVRE 4. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 88.75, per Aprile a fr. 87.50.

AMBURGO 4. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 71.50, per Maggio 70.75, per Sett. 70.25. Fermo.

AMBURGO 4. Rio ordinario loco 64-74, reale loco 75-78, buono loco 79-82.

Cotoni. LIVERPOOL 3. Mercato baisse. Tendera in Dochets 4200, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 6638. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 2[...], Gennaio-Febbraio 2[...], Febbraio-Marzo 3[...], Marzo-Aprile 3[...], Aprile-Maggio 3 —, Maggio-Giugno 3 [...], Giugno-Luglio 3 [...], Luglio-Agosto 3 [...], Agosto-Sett. 3 [...], Settembre-Ottobre 3 [...], Ottobre-Nov. 3 [...]

Ragguaglio settimanale: Importazione 116244, Esportaz. 6348, Vendite 41530, Consumo 39280, Transito 56029, Deposito 1223000.

Orleans, Upland, Texas americani 3[...], Fair Dhollerah 2¼, Good Fair Dhollerah 2[...], Oomra 2.[...], M.G. Broach 2[...], Bengal 2[...], Fair Pernambuco 3⅝, Good Fair Egiziana 4[...]

Cereali. LONDRA 4. Avena Azow loco 11.½, 12.½, Orzo Azow loco 13.¼-13.½. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.½ a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Farina. PARIGI 4. Dodici Marche. Mese corrente 43.60, per Febbraio 43.75 ferma, quattro mesi da Marzo 43.75, 4 mesi da Maggio 43.80. Freddo.

Metalli. LONDRA 4. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.[...]

Olio. NAPOLI 4. Gallipoli contanti 80.49, per Marzo. 81.07, per consegne futuro 79.63. Gioia contanti 76.69, per Marzo 77.76, per consegne future 75.80.

PARIGI 4. Ravizzone. Mese corrente 49.50, per Febbraio 49.—, calmo, quattro mesi da marzo 47.50, quattro mesi da maggio 47.—.

MALAGA 4. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 34.50, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 4. Loco 5.25. calmo.

ANVERSA 4. Loco 14.—, fermo.

Spirito. PARIGI 4. Mese corrente 34.50, per Febbraio 34.25 fiacco, per marzo-aprile 33.75, quattro mesi da maggio 33.25.

BERLINO 4. Loco 31.90, per Maggio 37.50, per Giugno 37.80.

Zucchero. PARIGI 4. Greggio da 88° disp. 24.25—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.12½, p. febbraio 25.25— calmo, 4 mesi da marzo 25.37½, 4 mesi da Maggio 26.12½ Raffinato 97.— a 97.50.

LONDRA 4. Java a scell. 11.½, Rape greggio a scell. 8⅞, fiacco.

AMBURGO 4. (Chiusa). Per gennaio 8.55, per marzo 8.70, per maggio 8.80, fiacco.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO RECCO.

COMUNICATO

BRASILE

Stato di Minas Geraes

Lo Stato di Minas Geraes, nel quale fioriscono già numerose usine metallurgiche o filature di lana e cotone, i cui prodotti riportarono parecchi premi alle esposizioni di Londra, Parigi, Vienna, Brusselles, Filadelfia e Buenos-Ayres, intende ora di dare il maggiore sviluppo alla ceramica. A questo fine il governo del signor Bias Fortes ha fatto venir dall'Italia un certo numero d'abili stovigliai, ventidue dei quali accompagnati dalle loro famiglie, partirono il 13 decembre scorso da Genova col piroscafo *Bretagne*.

Il governo di Minas Geraes ha pagato non solo le spese di passaggio da Genova a Rio de Janeiro, ma ancora si è assunto tutte le spese di trasporto in ferrovia da Rio de Janeiro a Barbacena, sede dell'usina.

L'arte di fabricare vasi d'argilla, già molto diffusa a Bahia, giustamente rinomata per le sue *alcarazas* che, essendo molto porose, hanno il vantaggio di raffreddare immediatamente l'acqua, nonchè per i suoi utensili da cucina ed altri, incomincia ora a prendere un grande sviluppo nel vicino stato di Minas, dove abbondano, insieme al *kaolin* della miglior qualità, terreni eccellenti, adattatissimi a questo genere d'industria.

☞ Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per scrittoio. Offerte sub „Praticante" al Piccolo. 194

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo 245

Ricercasi conduttore ammogliato, con cauzione per osteria. Zanier, Caffè Armonia. 250

Ricercasi prontamente ragazza e garzona ricamatrice. Indirizzo al Piccolo 285

Ricercasi prontamente raccomandabile cameriera, sappia confezionare vestiti, per distinta famiglia Trieste, più cuoche, domestiche. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3 I p. 222

Ricercasi diverse governanti che conoscano italiano, tedesco, francese, nonché cuoche, cameriere, serve. Agenzia Wranitzky, via Nuova N. 39. 280

Ricercasi facchino. Cartoleria Stockel, via S. Antonio 6. 262

Ragazzo orologiaio trova posto presso Casalotti Via S. Giacomo 1. 268

Donna forte, onesta, cerca servizio, possibilmente dalla mattina alla sera. Indirizzo «Piccolo» 251

Giovane con 1500 fiorini cauzione cerca posto riscuotitore. Indirizzo Piccolo 178

Calzolai da uomo e donna vengono ricercati. Calzoleria Monico, via Riborgo N. 8. 241

Tappezziere mezzo lavorante o garzone con paga, stabile lavoro. Madonna mare 15. 244

Piazzista vasta clientela lavorerebbe semplice provvigione, caso serie. Offerte Piazzista «Piccolo» 119

Piazzista bravo ricercasi per Trieste ramo liquori, buona provvigione. Indirizzo amministrazione „Piccolo" 234

Giovane assolto Academia commercio, con pratica 2 anni, desidera cambiare posto. Offerte sub L. B. 111

Giovane esperto nei lavori doganali, con ottime referenze, cerca posto miti pretese. Gentili offerte „S. N. 70" posta restante. 121

Viaggiatore conosce italiano, tedesco e sufficiente francese, ottime referenze, cerca primaria ditta viaggiare l'interno e l'estero verso dieta e provvigione. Offerte „Piccolo" sub „Oriente" 247

Signorina cerca posto governante o bonne bambini, Dalmazia e Italia. Offerte al Piccolo „C. B." 228

Distinta signorina educata all' estero, conoscendo bene italiano e francese cerca posto. Gentili offerte sub «Volonteroso» al Piccolo. 170

ISTRUZIONE

In via Barriera vecchia 24, piano IV, vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 2 mensili, così pure s' impartisce lezioni a domicilio. 64

Convegno famigliare di danza stasera ore 8 ½ Sala Tersicore, Chiozza 5. 11

Per bambini istruzione danza ore 5 Sabato Mercoledì, Chiozza 5. 11

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte Piccolo „R. M. 99". 264

Ricercasi bella stanza ed elegantemente ammobiliata, ingresso libero, I o II. piano, posizione centrica. Offerte dirigere sub A. L. 40 fermo posta. 273

Ricercasi pel 1. febbraio, eventualmente pel 1.o marzo, un quartiere composto di due stanze vuote ed una cucina, non troppo distante dalla Piazza Lipsia. — Scrivere sub «Scuola popolare tedesca» 169

Ricercasi camera ammobiliata con comodo di cucina. Indirizzo Piccolo sub Z. 189

D'affittare una o due stanze bene ammobiliate con stufa, dirimpetto Posta nuova, via Squero nuovo N. 11, II p. 134

D'affittare stanza ammobiliata, piazza S. Caterina N. 1, III piano. 277

Affittansi 2 belle stanze ammobiliate, via Caserma 3, p. II. 259

Affittasi prontamente stanza grande bene ammobiliata, via Carradori 6 I. 257

Presso distinta famiglia affittasi stanzetta ammobiliata prezzo basso. Paduina 3 secondo, sinistra. 269

Due camere vuote, posizione centrica, per un signore solo ricercansi. Offerte col prezzo sotto „Camere vuote" al Piccolo. 291

Magazzino centrale con scrittoio affittasi, volendo, cederebbesi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 275

Affittasi prontamente bellissimo vasto magazzino, tettoia, modiche condizioni. Indirizzo amministrazione „Piccolo" 236

Affittasi camera ammobiliata, famiglia tedesca, Veduta Romana 20, I destra 204

Stanza, stanzetta ammobiliata, due impiegati, stanza costo fiorini 36. Maurizio 3, terzo. 238

Tergestea affittansi stanze spaziose ed ammobiliate con eccezionale eleganza. Indirizzo al Piccolo. 188

Centro primo piano, affittansi stanze ammobiliate, elegantissime o semplici. Indirizzo „Piccolo" 246

Quartiere con giardinetto cedesi per febraio, quattro locali cantina, cucina, via Galleria 5, II p. sinistra. 102

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi mobili usati, qualunque qualità. Offerte al Piccolo sub „Mobili" 202

Vendesi modiche condizioni piano sette ottave ottimo stato. Via dell'Olmo N. 9, III piano, porta 15. 127

Vendesi centrico, avvialissimo caffè, pistoria, magazzino carbone, negozietto commestibili. Indirizzo Piccolo 260

Da vendere macchina Howe nuova per f. 30. Indirizzo Piccolo. 193

Vendesi avviata osteria, con giuochi di bocce, unito quartiere, affitto piccolissimo. Zanier, Caffè Armonia. [...]

Vendesi ottima macchina cucire, prezzo vantaggiosissimo. Indirizzo „Piccolo" 239

Vendesi specchio grande, cornice dorata, con piedestallo. Indirizzo Piccolo. 274

Per sposi causa partenza vendonsi mobili quasi nuovi, camera da letto completa, suste, materazzi, cortinaggi camera da pranzo, mobili cucina. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 253

Zittere due ad arco, una vero „Kiendl" eccellente istrumento; altra, costruzione semplice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 273

Mandolino usato ricercasi. Indirizzo „Piccolo" 233

Violino ½ e metodo Dancla usato acquisterebbesi. Indirizzo al «Piccolo» 252

Biciclette pneumatiche in cattivo stato e buon prezzo ricercansi. Offerte al Piccolo sub „Biciclette" 248

Pianino Pianoforte Mignon vendonsi rate, via Cavana N. 4, III. 116

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito in Corso, da povera cuoca, portamonete contenente dieci fiorini. Generosissima mancia portandolo al „Piccolo". 227

Smarrito anello d'oro con pietra. Onesto trovatore riceverà mancia portandolo al Piccolo. 237

Mancia di f. 5 a chi porterà via Remota N. 4 f. 50, smarriti da Orsola Angulo. 278

DIVERSI

Diva Corso-Acquedotto-Barriera. S' io avessi pensato che sì care - Fossin le voci de' sospir miei in rima, - Fatte l'avrei dal sospirar mio prima - In numero più spesse, in stil più rare. L'ammiratore „Increante" 243

P. F. non sa a chi contraccambiare auguri, se la persona che gli ha inviati non si fa conoscere. 257

Emilia cara! Ritiro parola troncare ecc., prego considerare come non detto. Perdonate, mio mestiere mi agita. Cordialissimi. Giulio. 271

A. Grazie. Buon principio, desidero che presto non abbia bisogno di me. Ricevetti; agitata ricambiai. Incomprensibile. Cordialissimi. 253

Olimpia Prego ritirare subito posta iniziali numero indicasti quest'estate. 226

Rosa alpina, sperò veder tesor. Tenebre, discendete; desidero tanto! Affettuosissimi. 230

Adorata Ardentemente desidero sieno a te dolci questi giorni e aleggi sempre sul tuo labro quell'inebriante sorriso. Reno. 290

Gennaio 95. Caldissimo. Ma - Persona che ama non tormenta. Comprendi? 240

Impiegato effettivo cerca f. 50, garanzia. Offerte „Sicurezza" al Piccolo. 265

Impiegato regio cerca un prestito in denaro, pagandolo mensilmente, garanzia anche con altre firme. Offerte sub N. 22 posta restante. 276

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando viglietti Lotteria Obbligazioni Stato.

Club Invincibile Domani sera alle ore 8 ½ avrà luogo nella Sala Tersicore il Grande Ballo in Costume. 233

Stiratrice forestiera si raccomanda a modico prezzo, via della Cassa di risparmio N. 2, III piano, scala II. 126

Espertissima stiratrice eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi modicissimi. Piazza Legna 10. 206

Giovane cerca posto presso signora o famiglia tedesca. Sub 22 al Piccolo. 261

Il Corso esce stasera, musica canzonetta, Bauci Operaio, caricature attualità 259

Via Chiozza N. 2. Deposito volti di raso prima qualità a prezzi da non temere concorrenza. 177

Grande arrivo Guanti ballo, lunghi, seta, filo, pelle, da f. 1.50 sino f. 5. 231

Per definire la rimanenza dei guanti di lana a maglia, uomo, donna, vengono ribassati i prezzi di vendita. Burella, Corso 12 232

In via Maiolica N. 9 si noleggiano costumi da maschera, prezzi mitissimi. 229

Mandolini napoletani, lombardi; grande arrivo. Merce finissima. Prezzi bassissimi, senza concorrenza. Stabilimento Schmidt Palazzo Municipale. 1952

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa anticipata 5 soldi per viglietto.

La Fortuna N. 1 esce dopopranzo, 3 soldi, contiene: Credit, Croce Austriaca, Venezia, Lubiana, Lotteria Militari, Stato 1864, Triesse 4 ejo, Lotteria Giornalisti. Calendario 1895. Abbonamento annuo soldi 80, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Monitore dei Prestiti con liste complete Venezia, Credit Mobiliare, Croce Austriaca, ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi 270

Nuovo per Trieste. Chi desidera buzzolai per sopparo entro il caffè e vino od altri liquori, qualità finissima ad uso di Spalato, rivolgasi dalla stessa fabricante Antonia Mattcovich, via della Torretta N. 1, III piano. 255

Volti da maschera in cartone ecc., da soldi 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10 in poi. Caricature a tutti i prezzi. Volti di raso a soldi 10 e 15, in veluto a soldi 15 e 25. Negozio Viennese 259

Zecchini la dozzina soldi 2 e 3. Collane di zecchini a tutti i prezzi. Ventagli, guanti e calze da ballo, a molto buon prezzo. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 259

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis. 242

Ferro-China con Marsala, il miglior preparato del genere, ottimo ricostituente. Farmacia Rovis. 213

Arrivati

Tappeti pronti in ogni grandezza

CORSIE

COPERTE DI LANA

Lambrequim (parafinestre)

SCENDILETTI

S. ÖHLER & COMP.

Trieste, Corso 9

PREZZI FISSI | Telefono 498

Fino alle 2 di notte resta aperta l'OSTERIA

ALL'AMICO FRITZ

già AL CIRCOLO

in via S.ta Caterina N. 7

Nel locale c'è un salone appartato per società. Devotissimo **A. Safran**

Banca Popolare di Trieste

Via Nuova N. 5

Accoglie qualunque importo di denaro del PICCOLO RISPARMIO rilasciando LIBRETTI DI VERSAMENTO e abbuonando l'annuo interesse del 3%, che viene capitalizzato semestralmente.

RESTITUISCE IL DENARO VERSATO

sino fior. 500 senza preavviso

„ „ 1000 con 1 giorno di „

„ „ 5000 „ 2 „ di „

Accetta versamenti di denaro in **Conto Corrente** con prelevazioni verso preavviso al 3% d'interesse.

AD INTERESSE ANTICIPATO

3½% da 1 a 3 mesi di preavviso

3⅝% „ 3 „ 6 „ „ „

ACCORDA SOVVENZIONI

a) sopra cartelle di Lotteria e Rendite

b) sopra monete, oggetti d'oro, d'argento e preziosi **A MODICHE CONDIZIONI** - IN RATE SI ACCORDA

il rimborso sopra effetti publici acquistati per conto terzi.

Accetta in custodia nella propria cella di sicurezza depositi di carte di carte di valore, monete d'oro e d'argento ed oggetti preziosi ed a richiesta assume l'amministrazione.

Trieste, nel Febbraio 1894.

2000 delle cosidette

COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI,

vengono vendute, perchè rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di

soltanto f. 2.60 l'una

f. 4.90 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari

Queste **coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia,** sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. **(dimodochè coprono tutto il cavallo)** e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa dal **deposito in commissioni e spedizioni di coperte**

Vienna II Taborstrasse 44.

Nota di alcune molte commissioni ricevute:

Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach.

A. Royan, Borgomastro di Podkraj.

Giuseppe Hola a Feldbach.

Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.

I. Bajakiervich a Gostyn.

Giuseppe Poose a Marienthal.

Francesco Levzlek a Cerne.

Trattoria Alber a Pettau.

Per merci che non convengono si restituisce l'importo

BÉNÉDICTINE

de l'**ABBAYE** de **FÉCAMP**

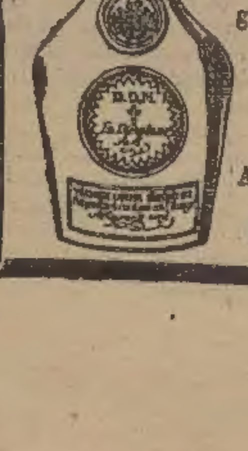
(SEINE INFERIEURE) **Francia**

Il migliore di tutti i liquori

Raccomandato dai medici

Esigasi nel fondo di ciascuna bottiglia l'etichetta quadrangolare con la firma del direttore generale

A. Legrand ainé



A **Trieste** presso **Achille Sgorbissa**, Piazza Grande 2 - A **Gorizia** presso **Giuseppe Antonio Patscheider** (Caffè Imperial).

HANS HOTTENROTH, Agente Generale AMBURGO.